

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'AIMA PER IL 1986

I L C I P E

VISTA la legge 8 novembre 1986 n. 752 concernente l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura che, all'art. 2, affida al CIPE le funzioni di programmazione in materia agricola, sopprimendo il CIPAA;

VISTA la legge 14 agosto 1982 n. 610 concernente il riordino della Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.);

VISTO in particolare l'art. 1, quarto comma, della legge stessa, in base al quale il CIPE deve approvare, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione annuale sulla attività svolta dall'AIMA, da trasmettere al Parlamento;

VISTA la nota n.7683/S dell'11 settembre 1987 con la quale il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste trasmette la Relazione relativa all'anno 1986 corredata da una nota riassuntiva e da elementi di informazione sulla politica agricola comunitaria;

VISTO il parere favorevole sulla relazione, che il Comitato Consultivo Nazionale dell'AIMA, di cui all'art. 5 della legge più volte citata, ha espresso in data 15 maggio 1987;

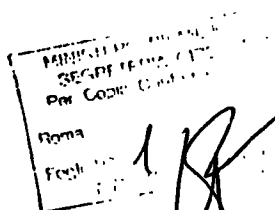
UDITA la relazione del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste;

D E L I B E R A

E' approvata, per l'inoltro al Parlamento, la Relazione sull'attività svolta dall'AIMA nel 1986.

Roma addì 22 ottobre 1989.

IL PRESIDENTE DELEGATO
(On. Dott. Emilio Colombo)



PAGINA BIANCA

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

(A.I.M.A.)

RELAZIONE SULL 'ATTIVITA' SVOLTA DALL 'AZIENDA

NELL 'ANNO 1986

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'A.I.M.A. NELL'ANNO 1986

=====

Durante l'anno 1986 l'A.I.M.A. ha dovuto, oltre a svolgere i suoi compiti istituzionali in attuazione della regolamentazione comunitaria di mercato e dei programmati interventi nazionali approvati dal CIPAA, far fronte a situazioni di emergenza derivanti da cause eccezionali quali la vicenda dell'adulterazione dei vini, l'insorgenza e la propagazione dell'afta epizootica in molte Regioni italiane e le conseguenze dell'incidente nucleare di Chernobyl.

In presenza delle ricordate evenienze straordinarie la tempestività degli interventi è stata assicurata ricorrendo alle procedure per la realizzazione di specifici programmi previste dall'art. 1 della legge di riordino dell'Azienda; procedure che si sono confermate come strumento di notevole semplicità e rapidità per modo da garantire una pronta ed appropriata risposta alle esigenze postesi.

Non sembra qui opportuno esporre dettagliatamente quanto è stato in concreto posto in essere dall'A.I.M.A. in riferimento alle tre emergenze sopra indicate in quanto per motivi di metodo gli interventi realizzati sono illustrati nelle parti della presente relazione che riguardano i settori di attività interessati e cioè i vitivinicoli, le carni, i lattiero-caseari e gli ortofrutticoli, alle quali si rinvia per una più completa cognizione di quanto attuato dall'Azienda per far fronte alle esigenze sorte.

Sembra però opportuno subito porre in evidenza che la realizzazione degli interventi in questione, i quali si sono aggiunti, come già ricordato, ai numerosissimi adempimenti connessi all'attuazione dei compiti istituzionalmente già affidati all'A.I.M.A., ha comportato un ulteriore aggravio lavorativo per l'esiguo contingente di personale in forza presso l'Azienda; a questo riguardo non si può non sottolineare l'impegno prestato da tutti coloro che lavorano nell'A.I.M.A. e in presenza di una situazione caratterizzata da un gravoso carico lavorativo e di una struttura purtroppo ancora invariata per quanto riguarda la consistenza numerica dell'organico.

Gli interventi posti in essere per far fronte alle tre esigenze pur avendo esplicato nel corso del 1986 nei confronti dei destinatari gli effetti programmati avranno riflessi anche per l'anno successivo quando verranno completate alcune fasi procedurali necessarie per la integrale realizzazione del complesso delle misure varate; pertanto si potrà avere una visione organica dell'intero operato dell'Azienda in queste materie con la relazione sull'attività dell'A.I.M.A. per il 1987.

Come premessa di carattere generale alle parti relative ai vari settori di attività, si forniscono alcuni generalissimi dati finanziari riguardanti l'anno in questione.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività erogatrice dell'A.I.M.A. nell'anno 1986 si compendia nei seguenti dati finali:

- a carico dei fondi comunitari	3.430,3 miliardi
- a carico dei fondi nazionali	1.653,8 miliardi
- per aiuti alimentari comunitari	8,7 miliardi

per un totale di 5.092,8 miliardi

Da un raffronto con il consuntivo dell'anno precedente si evidenzia :

- una minore utilizzazione del 16,6% delle risorse comunitarie verificata essenzialmente in due settori: quello ortofrutticolo e quello dell'aiuto alla produzione dell'olio di oliva;
- una ridotta utilizzazione (- 20%) dei fondi nazionali per le attività di commercializzazione (spese connesse);
- un sensibile aumento delle erogazioni a carico dei fondi nazionali per interventi approvati dal CIPAA (+ 55,5%).

Dalle pagine che seguono, relative a ciascun settore di intervento, si ricavano gli elementi che hanno determinato gli scostamenti più sensibili tra le erogazioni dell'anno 1986 rispetto all'anno precedente.

SETTORE DEI CEREALI

Come negli anni precedenti, per questo settore, nel corso del 1986, è stata ampiamente applicata sia la normativa nazionale che quella comunitaria. Il campo di attività si è distinto in tre filoni: commercializzazione dei prodotti cerealicoli, erogazione di aiuti e fornitura di prodotti ai Paesi in via di sviluppo.

1) COMMERCIALIZZAZIONE

L'attività dell'A.I.M.A. nel settore dei cereali discende da quella attribuita dai regolamenti comunitari agli organismi di intervento. L'importanza del settore trova conferma nel fatto che l'organizzazione comune del mercato dei cereali, creata nel 1962, è stata una delle prime ad essere istituita; dopo di allora essa è stata ripetutamente ritoccata e completata con modifiche regolamentari in occasione delle varie campagne di commercializzazione.

Per meglio comprendere l'attività che l'A.I.M.A. svolge nella sua qualità di organismo di intervento, si premettono talune precisazioni in ordine agli elementi principali recati dalla politica comunitaria di mercato nel settore dei cereali.

L'elemento fondamentale del regime dei prezzi è il prezzo di intervento unico applicato al frumento tenero, al frumento duro, all'orzo, al granturco, all'avena e alla segale.

Gli organismi d'intervento sono tenuti ad acquistare, a questo prezzo d'intervento, i cereali offerti sempre che corrispondano ai criteri qualitativi minimi e secondo le specifiche norme fissate dalla Commissione delle Comunità europee.

Un elemento collegato al regime dei prezzi è costituito dalla corresponsione di un indennizzo forfettario per le quantità di cereali che risultano giacenti al termine della campagna di commercializzazione (la cosiddetta indennità di compensazione). Tale provvedimento ha lo scopo di garantire un costante rifornimento delle Imprese trasformatrici e nel contempo evitare che i cereali, ancora necessari negli ultimi due mesi della campagna precedente e sino all'inizio della nuova campagna, vengano offerti all'intervento dai detentori, nel mese di maggio, vale a dire al

termine del periodo dei riporti.

A tale proposito occorre ricordare che per il prezzo di intervento vengono fissate maggiorazioni mensili, che hanno lo scopo di impedire la pressione che si esercita sul mercato nei primi mesi successivi al raccolto e di regolarizzare maggiormente gli approvvigionamenti per la maggior parte della campagna.

Per completare la panoramica sui vari elementi dell'organizzazione comune del mercato dei cereali bisogna accennare ad altri due importanti elementi.

Uno di essi è il prezzo indicativo, cioè quello ritenuto adeguato per la zona più deficitaria della Comunità e individuato in Duisburg in Germania. Tale prezzo viene fissato in modo da rendere possibile un armonico smaltimento della produzione cerealicola comunitaria e contribuisce così a procurare al produttore un reddito appropriato.

Ultimo elemento del regime dei prezzi è quello chiamato di entrata applicabile in sede di importazione, alla frontiera esterna della Comunità. Esso viene fissato in modo che i cereali provenienti dai Paesi terzi non possano essere offerti sul mercato interno della Comunità ad un prezzo inferiore al prezzo indicativo. In realtà esso costituisce lo strumento della preferenza comunitaria in quanto, all'atto dello smaltimento, dà la precedenza ai cereali comunitari. Per la campagna di commercializzazione 1986/87, che è in corso al termine dell'anno 1986 cui si riferisce la presente relazione, i valori numerici dei singoli elementi sono riportati nell'allegata tabella unitamente al loro sviluppo mensile per effetto delle corrispondenti maggiorazioni mensili.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREZZI PER LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1986/87

(a quintale e al netto di I.V.A.)

<u>GRANO TENERO</u>	<u>E.C.U. (*)</u>	<u>LIT.</u>
- Prezzo indicativo	25,616	39.423,024
- Prezzo di intervento qualità panificabile	18,303	28.168,31
- Prezzo di intervento	17,944	27.615,816
- Prezzo di soglia o di entrata.	25,081	38.599,659
 GRANO DURO		
- Prezzo indicativo	35,770	55.050,030
- Prezzo di intervento unico (1)	29,960	46.108,410
- Prezzo di soglia o di entrata	35,235	54.226,665

I prezzi riportati nella precedente tabella sono stati fissati con riferimento a quelli espressi in E.C.U. con lievi ritocchi rispetto a quelli della campagna 1985/86, per cui l'aumento monetario reale che tali prezzi hanno avuto nel nostro paese è da attribuire quasi esclusivamente al valore dell'E.C.U. che è passato da f 1.432 a f 1.539.

La regolamentazione di mercato per la campagna 1986/87 ha subito però

(*) 1 E.C.U. = Lit. 1.539 (Regg. CEE n. 1.333/86).

(1) Riferito a prodotto della varietà "Cappelli" ed assimilati.
Per le sottoindicate varietà si applicano le riduzioni di prezzo a fianco di ciascuna indicate (Regg. CEE nn. 279/78 e 652/79)

	<u>E.C.U.</u>	<u>Lit.</u>
- Grifoni	5	7.695.-
- Timilie, marzuoli e neri di Sicilia	2,5	3.847.500
- Durtal, Rikita e Tomclair	5	7.695.-

delle sostanziali ed innovative modificazioni giustificate ognuna da precise motivazioni di ordine economico. La motivazione di fondo è comunque costituita dal fatto che le produzioni cerealicole comunitarie si sono sviluppate ad un ritmo più rapido dei consumi nella comunità, e degli sbocchi sui mercati mondiali, con un aggravio di oneri finanziari e difficoltà di gestione e dei mercati tali da compromettere il futuro della politica agricola comune. La prima misura adottata quindi dalla Comunità è stata quella di applicare un prelievo di corresponsabilità ai cereali prodotti nella Comunità nella speranza di pervenire ad un migliore equilibrio di mercato e a un controllo della crescita della produzione. Il prelievo di corresponsabilità fissato per la campagna attuale a f 828/qla verrà poi fissato anno per anno per tener conto dei vari elementi che permettono di definire la produzione, e delle importazioni dei prodotti sostitutivi dei cereali.

Contemporaneamente si è proceduto ad una modifica del regime di sostegno dei prezzi e a un adeguamento dei meccanismi d'intervento al fine di ottenere un rapporto più soddisfacente tra l'offerta e la domanda sul mercato dei cereali e del grano tenero in particolare. Per quest'ultimo cereale infatti il regime precedente fissava un prezzo di riferimento superiore al prezzo d'intervento e per il prodotto avente caratteristiche di panificabilità. Le esigenze troppo modeste richieste per l'idoneità alla panificazione e il prezzo di riferimento troppo alto hanno però incoraggiato eccessivamente la produzione di questi cereali. Per ovviare a ciò si è deciso per la campagna 1986/87 di abolire il prezzo di riferimento e fissare il prezzo d'intervento per le qualità panificabili con possibilità di concedere abbuoni per quel prodotto di qualità superiore, in modo da favorire le produzioni di qualità.

Un'ultima e fondamentale innovazione è costituita dalla limitazione

temporale delle operazioni di presa in consegna da parte degli organismi d'intervento dei cereali offerti all'intervento. La motivazione di tale misura è motivata dall'osservazione che, in una situazione di mercato eccedentario e di regresso dei prezzi di mercato, la possibilità permanente di conferire cereali all'intervento costituisce troppo spesso lo sbocco naturale, fin dall'inizio della campagna, del prodotto. Molti operatori non sono quindi obbligati a provvedere essi stessi alla commercializzazione dei loro prodotti mentre è opportuno incoraggiarli a cercare più attivamente dei collocamenti sui mercati sin dall'inizio della campagna togliendo la possibilità di ricorso all'intervento. In pratica si è deciso che in via graduale l'intervento è possibile dal 1 Ottobre al 30 Aprile con pagamento del prodotto conferito tra il 90' e il 120' giorno dal conferimento stesso e che per l'Italia i conferimenti sono anticipati al 1 agosto di ogni anno ma con conseguente allungamento dei termini di pagamento che per quei due mesi sono fissati fra il 120' e il 150' giorno dal conferimento.

Nel corso del 1986 i rapporti A.I.M.A./Assuntori hanno trovato la loro più completa razionalizzazione nel quadro delle norme connesse all'attuazione dell'Albo degli assuntori previsto dalla legge 610/82 relativa al riordino dell'A.I.M.A..

Così come previsto dalla citata legge e dal D.M. 14 aprile 1984 istitutivo dell'Albo degli assuntori si è provveduto ad affidare l'incarico di assuntore solo agli operatori scelti fra quelli iscritti all'Albo medesimo. La scelta è avvenuta con il criterio di assicurare la completa attuazione delle operazioni d'intervento in tutto il territorio nazionale avuto riguardo alla molteplicità degli operatori iscritti. Ne è risultato, pertanto, che i centri di intervento regionali sono proporzionati alle effettive esigenze di conferimento e gli stessi sono messi a disposizione

prioritariamente da cooperative ed associazioni e parallelamente da altri operatori in forma societaria.

Su un piano strettamente operativo si è provveduto ad affidare l'incarico per la campagna 1986/87 a quegli assuntori che avevano già operato per la precedente campagna e successivamente ad altri assuntori iscritti all'Albo assuntori ed i cui impianti erano ubicati nelle regioni Piemonte, Basilicata, Emilia, Lazio, Puglia e Campania.

Si è reso necessario affidare l'incarico a questo secondo gruppo di assuntori al fine di assicurare una più completa disponibilità di strutture ricettive in quelle zone ove avvengono maggiori conferimenti all'intervento.

Per quanto riguarda gli aspetti normativi del rapporto di assuntoria si è fatto riferimento alle condizioni generali riportate nel D.M. 14 aprile 1984 e per quanto riguarda i compensi sono rimasti invariati quelli fissati per la campagna 1985/86. I compensi massimi fissati dal Consiglio di Amministrazione dell'A.I.M.A. per le varie operazioni sono stati i seguenti:

- compenso operazioni entrata grano £. 4.050/Tonn.
- compenso operazioni uscita grano £. 5.200/Tonn.
- compenso operazioni conservazione grano £. 2.050/Tonn/mese

Gli operatori con i quali l'A.I.M.A. ha stipulato i contratti di assuntore sono, poi, quelli sottoelencati con le relative capacità ricettive messe a disposizione, le circoscrizioni regionali di operatività, così come risultano iscritti nell'Albo assuntori:

- | | | | |
|--|----------|-------|-----------|
| 1 - FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI
Soc. Coop. a.r.l. - ROMA - | ITALIA | Tonn. | 1.800.000 |
| 2 - MONFER S.p.a.
- CUNEO - | PIEMONTE | Tonn. | 35.000 |

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3 - PODELLA CALABRO MANGIMI S.r.l. - ROCCA DI NETO (CZ) -	CALABRIA	Tonn.	35.000
4 - SILOS DI GENOVA S.p.a. - GENOVA -	LIGURIA LOMBARDIA VENETO EMILIA	Tonn.	140.000
5 - VIGLIENZONE ADRIATICA S.p.a. - GENOVA -	EMILIA	Tonn.	16.000
6 - CEREAL TOSCANA S.p.a. - FUCECCHIO (PT) -	TOSCANA	Tonn.	36.000
7 - SILOS GRANARI DEL CANDIANO S.p.a. - RAVENNA -	EMILIA	Tonn.	30.000
8 - MANTOVANI OTELLO & C. S.p.a. - VERONA -	VENETO	Tonn.	60.000
9 - Soc. Coop. a.r.l. GARRASIA - GELA (CL) -	SICILIA	Tonn.	37.000
10 - SILOS GRANARI DELLA SICILIA S.p.a. - RAVENNA -	SICILIA	Tonn.	124.000
11 - PAGNAN S.p.a. - PADOVA -	VENETO	Tonn.	90.000
12 - SILOS LIVORNESI S.p.a. - NAPOLI -	TOSCANA	Tonn.	20.000
13 - ITALIANA OLII E RISI S.p.a. - RAVENNA -	EMILIA	Tonn.	30.000
14 - F.LLI AMBROSIO S.p.a. - NAPOLI -	CAMPANIA	Tonn.	42.000
15 - ITALSILOS S.p.A. - NAPOLI -	PUGLIA	Tonn.	260.000
16 - ARCURI ANTONIO MANSUETO - ROCCA DI NETO (CZ) -	CALABRIA	Tonn.	7.000
17 - CO.M.A.C.ER. S.r.l. - BAGNACAVALLO (RA)	EMILIA	Tonn.	4.000
18 - SOC. COOP. AGR. ANTICA SCHERA S.r.l. - CORLEONE (PA) -	SICILIA	Tonn.	9.000
19 - NUOVA DAUNIA S.p.a. - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	CAMPANIA	Tonn.	13.000
20 - F.LLI SALVATORE E FRANCESCO ESPOSITO S.n.c. - CROTONE (CZ) -	CALABRIA	Tonn.	13.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

21 - INDUSTRIE E SILOS DEL LEVANTE S.p.a. - BRINDISI -	PUGLIA	Tonn.	30.000
22 - FARISEME DI POTITO FARINA - ASCOLI SATRIANO (FG) -	PUGLIA	Tonn.	6.000
23 - CONSORZIO COOPERATIVE PRODUTTORI AGRICOLTURA S.r.l. (C.C.P.A.) - RAVENNA -	ROMAGNA EMILIA	Tonn.	13.000
24 - MOLINO PASTIFICIO JOLLY S.n.c. - CODEGO (TV) -	VENETO	Tonn.	35.000
25 - INDUSTRIA SARDA MOLINI S.p.a. - CAGLIARI -	SARDEGNA	Tonn.	6.000
26 - SILOS DI ANCONA E LA SPEZIA S.p.a. - RAVENNA -	LIGURIA MARCHE	Tonn.	63.000
27 - COOPERATIVA AGRICOLA INTERCOMUNALE S.r.l. - ARGENTA (FE) -	EMILIA	Tonn.	10.000
28 - F.LLI MECORIO S.a.s. - PIANSANO (VT) -	LAZIO	Tonn.	7.000
29 - MOLITORIA TOSCANA S.p.a. - CHIUSI SCALO (SI) -	TOSCANA	Tonn.	10.000
30 - COOP. AGR. S. CARLO S.r.l. - ALIA (PA) -	SICILIA	Tonn.	1.500
31 - CEREAL SICULA COOP. AGR. MECC. IND. S.r.l. - CAMMARATA (AG) -	SICILIA	Tonn.	5.000
32 - S.E.M. MOLINI SARDI S.p.a. - CAGLIARI -	SARDEGNA	Tonn.	8.000
33 - SILOS DEL TIRRENO S.p.a. - ROMA -	TOSCANA	Tonn.	10.000
34 - SILOS E MANGIMI MARTINI S.p.a. - LONGIANO (FO) -	SARDEGNA	Tonn.	5.000
35 - SOLAGEM S.p.a. - TORRE ANNUNZIATA (NA) -	CAMPANIA	Tonn.	20.000
36 - DOKS CEREALI S.p.a. - RAVENNA -	EMILIA R.	Tonn.	15.000
37 - U.N.A.C.E. - UNIONE NAZIONALE ASSOCIAZIONE CEREALICOLTORI S.r.l. - ROMA -	BASILICATA LAZIO PUGLIA	Tonn.	87.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

38 - SILO SUD S.r.l.
- MATERA -

BASILICATA Tonn. 5.000

Sul piano economico il rapporto A.I.M.A./Assuntori ha continuato a svilupparsi sugli schemi del 1985, conseguenti questi ultimi alle innovazioni recate dalla norma comunitaria relativa al pagamento del grano conferito. La Commissione delle Comunità Europee ha infatti stabilito che il grano conferito debba essere pagato nel periodo compreso fra il 90' e il 120' giorno dalla presa in carico del prodotto stesso da parte del centro d'intervento o addirittura tra il 120' e il 150' se conferito nei mesi di agosto e settembre. Tale norma ha determinato una riduzione reale del prezzo d'intervento di circa il 4%, tenuto conto dei tassi d'interesse corrente in relazione al termine di pagamento posticipato rispetto alla campagna del grano.

Così come per la decorsa campagna anche per quella 1986/87 l'A.I.M.A. provvede a versare all'assuntore, su apposito conto corrente bancario vincolato, le somme occorrenti al pagamento del grano che viene man mano conferito. In questa maniera si verifica che maturino interessi a favore dell'A.I.M.A. sulle somme versate ma che non possono essere utilizzate per pagare il grano ai conferenti se non a partire dal termine stabilito.

Questo aspetto di carattere economico che solleva l'assuntore dalla necessità di dimostrare all'A.I.M.A. la disponibilità di capitali necessari a far fronte ai pagamenti connessi ai conferimenti di grano, non ha tuttavia evitato di accertare ugualmente le capacità finanziarie dell'assuntore unitamente a quelle di carattere tecnico relativamente alle strutture messe a disposizione.

Una ulteriore garanzia delle somme affidate dall'A.I.M.A. agli assuntori, per il pagamento del grano conferito è prevista la presentazione di apposita cauzione pari al 35% del valore del prodotto preso a carico. Tale norma si applica, però, solo agli enti diversi dalle cooperative,

consorzi e associazioni e ciò al fine di confermare la priorità che l'A.I.M.A. deve assicurare a tali ultimi enti nell'affidamento dell'assuntoria così come previsto dalla legge 610/82.

A titolo informativo si indica il dato provvisorio, in quanto ancora in corso di definizione, relativo agli interessi maturati a favore dell'A.I.M.A., nella campagna 1985/86 sui conti acquistati aperti presso i vari assuntori. Gli interessi maturati e versati all'A.I.M.A. per tale titolo ammontano ad oltre f. 1.200.000.000==

Nel corso del 1986 le operazioni d'intervento hanno riguardato esclusivamente i conferimenti di grano duro ed hanno raggiunto il livello di circa Tonn. 305.000 di cui Tonn. 240.000 acquistate nello scorcio iniziale della campagna 86/87 e il restante quantitativo in quello finale della campagna 85/86. I maggiori quantitativi conferiti a partire da agosto in poi sono da ricollegarsi alla situazione di mercato che presentava uno squilibrio di domanda ed offerta con prezzi tendenti al ribasso e tali da far ritenere conveniente il ricorso alla garanzia comunitaria anche se penalizzata dagli allungati termini di pagamento. I quantitativi conferiti sarebbero stati anche superiori se non vi fosse stata la mancanza di requisiti minimi per molte partite di prodotto offerte.

Per quanto riguarda le operazioni di vendita di grano provenienti dalle scorte si ricorda che nel 1986 ne sono stati effettuate per circa tonn. 220.000.

Le vendite più importanti sono state effettuate con obbligo di esportazione nei paesi terzi e hanno riguardato circa Tonn. 120.000. Tali vendite effettuate sulla base della regolamentazione comunitaria e con il sistema della gara, vengono stabilite direttamente dalla Commissione CEE che fissa il livello di prezzo accettabile. Tale prezzo è infatti fissato al livello dei prezzi mondiali del grano duro e tenuto conto dell'even-

tuale restituzione già fissata per il paese destinatario. Le vendite per esportazioni nei paesi terzi sono il mezzo migliore di smaltimento degli stocks, in quanto non determinano alcun riflesso sul mercato comunitario anche se il loro costo risulta notevole per le casse del FEOGA attese le notevoli differenze tra i prezzi di acquisto e quelli di cessione; in ogni caso si può ricordare che tale costo, anche se con diverse imputazioni, è uguale a quello che la comunità sopporta per le esportazioni di grano dal libero mercato, sostenute dalla corresponsione delle relative restituzioni.

Le vendite sul mercato interno hanno riguardato un piccolo quantitativo di circa tonn. 100.000 e sono avvenute all'inizio dell'anno 1986 e cioè nel momento in cui viene ad esaurirsi il raccolto della precedente campagna.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi alle gare effettuate e i movimenti complessivi di entrata ed uscita. (Tab. A, B e C).

L'aspetto finanziario della citata gestione riguarda la corresponsione agli assuntori del controvalore dei prodotti conferiti all'intervento, i ricavi dalle vendite e quindi i compensi spettanti agli assuntori stessi per la effettuazione delle varie operazioni tecniche di conservazione del grano.

Il rendiconto di gestione nei termini esposti alla Comunità europea che, attraverso la sezione garanzia del FEOGA provvede al riconoscimento delle spese sostenute, evidenzia i seguenti elementi fondamentali:

- spese acquisto tonn. 305.502.548 di grano duro	£. 148.098.168.108
- ricavi vendite tonn. 220.290.944	£. 79.891.461.651
- spese di entrata, uscita e conservazione	£. 23.927.549.400

- spese di finanziamento £. 25.163.922.374

La regolamentazione comunitaria di mercato pur riguardando tutte le specie cerealicole trova una sua concreta operatività per quanto riguarda l'Italia, solo per il frumento duro e quello tenero della qualità panificabile.

Le vicende riguardanti quest'ultimo prodotto hanno rivestito una particolare importanza atteso l'elevato livello delle scorte esistenti negli altri Paesi comunitari. Nel nostro Paese il mercato del grano tenero panificabile, peraltro di buona qualità, si attesta su un livello di prezzo al di sopra del prezzo di intervento e quindi non abbisogna della garanzia fissata a tale livello dalla regolamentazione comunitaria di mercato. Nel corso del 1986 si è provveduto pertanto solo alla vendita di alcuni piccoli quantitativi di grano tenero e ciò al fine di assicurare un minimo di movimentazione alle scorte stesse. Nella tabella che segue sono registrati i relativi dati. (Tab. D)

Nel corso del 1986 si è proceduto al trasferimento dalle scorte dell'organismo d'intervento britannico di tonn. 300.000 di grano tenero destinato all'alimentazione del bestiame. Il trasferimento stesso è stato effettuato per andare incontro alla particolare situazione deficitaria del mercato dei cereali foraggeri esistente in Italia in conseguenza del cattivo andamento dei raccolti. La richiesta italiana avanzata sin dal mese di ottobre 1985 ha trovato però accoglimento da parte degli organi comunitari solo a marzo del 1986 e pertanto la messa a disposizione del cereale è avvenuta nel momento in cui gli allevatori avevano a disposizione i primi raccolti di orzo della nuova campagna di commercializzazione.

Nell'arco di pochi mesi si è dovuto pertanto concentrare l'intera operazione consistente nel trasferimento del prodotto e nella sua messa in

vendita sul mercato italiano atteso che tale ultima operazione doveva avvenire, per disposizione regolamentare, entro il 30/6/86. Il limite temporale così ristretto ha costretto l'A.I.M.A. a porre in vendita il frumento non appena scaricato nei silos portuali e in taluni casi anche nel momento dell'arrivo delle navi nei porti. Tutto ciò ha consentito peraltro una notevole riduzione dei tempi di giacenza e una conseguente riduzione delle spese di stoccaggio. Sul piano operativo occorre evidenziare come le procedure amministrative e tecniche messe a punto da parte dell'A.I.M.A. hanno consentito di realizzare l'intera operazione nei tempi previsti e con piena soddisfazione degli allevatori e di tutti gli operatori del settore. La mancata vendita di tutto il prodotto entro il termine del 30/6/86 è da attribuire unicamente al fatto che le capacità di assorbimento risultavano sproporzionate rispetto ai tempi a disposizione per l'utilizzo e alle quantità disponibili. In ogni caso il residuo quantitativo non ceduto alle speciali condizioni stabilite dallo CEE è stato successivamente posto in vendita, sempre come grano tenero per alimentazione del bestiame, e quindi a prezzi convenienti per gli allevatori.

Le operazioni di trasferimento di 300.000 tonn. di grano tenero per l'alimentazione del bestiame sono state affidate mediante gara pubblica e previa ripartizione dell'intero quantitativo in 4 lotti di circa tonn. 75.000 ciascuno.

Nella tabella che segue sono riportati per ciascun lotto i quantitativi trasportati e le relative spese sostenute e che fanno carico alla sezione orientamento del FEOGA.

I Lotto

Tonn. prese in carico 72.575,400

Tonn. consegnate nei magazzini AIMA 71.794,780

Compenso trasferimento £ 39.630/Tonn. pari a £ 2.616.824.745,

I.V.A. £ 584.427.610

Diritti doganali £ 3.956.050

II Lotto

Tonn. prese in carico 76.795,990

Tonn. consegnate nei magazzini AIMA 76.277,075

Compenso trasferimento £ 40.630/Tonn. pari a £ 2.957.307.700

I.V.A. £ 508.646.680

Diritti doganali £ 4.307.670.

III Lotto

Tonn. prese in carico 75.357.370.

Tonn. consegnate nei magazzini AIMA 75.009,753

Compenso trasferimento £ 42.733/tonn. pari a £ 3.106.608.079

I.V.A. £ 506.003.910

Diritti doganali £ 6.120.490

IV Lotto

Tonn. prese in carico 75.257,790

Tonn consegnate nei magazzini AIMA 75.299,676

Compenso trasferimento £ 42.290/tonn. pari a £ 3.176.163.005

I.V.A. £ 503.975.750

Diritti doganali £ 7.509.340.

Per quanto riguarda le vendite di tale prodotto, esse sono riportate nelle seguenti tabelle con l'avvertenza che le vendite effettuate sino al 30 giugno 1986 riguardano esclusivamente il grano tenero trasferito dall'organismo d'intervento britannico mentre quelle effettuate successivamente comprendono anche partite di grano tenero già negli stocks dell'AIMA ma aventi comunque caratteristiche atte all'eliminazione del bestiame. (Tab. E; Tab. F)

Il riepilogo dei movimenti mensili di entrata e di uscita del frumento tenero è riportato nell'allegato prospetto, ove, peraltro, i movimenti stessi riguardano esclusivamente il prodotto destinato all'alimentazione del bestiame. (Tab. G)

La relazione dell'attività dell'AIMA nel settore dei cereali per la campagna 1986 non comprende le operazioni relative alla concessione dell'indennità di compensazione in quanto tale aiuto non ha trovato applicazione per effetto della riduzione che hanno subito i prezzi comunitari nel passaggio dalla vecchia alla nuova campagna.

Al settore cereali è stato poi attribuito un ulteriore è più gravoso incarico riguardante il pagamento della restituzione alla produzione per l'amido e la fecola di patate impiegate nella produzione di taluni prodotti.

Con regolamenti (CEE) n. 1010/86 e 2169/86 è stata stabilita la concessione di tale restituzione e le modalità per l'ottenimento del pagamento di tale restituzione. Solo con decreto del 30.12.86, emanato di concerto dal Ministro dell'Industria, della Agricoltura e delle Finanze, è stato stabilito che al pagamento di tale restituzione provvede l'AIMA sulla base dei compiti affidati all'AIMA stessa dalla legge 610/82 e pertanto a partire da tale data si è iniziato a predisporre e formulare le necessarie

strutture e procedure e tutto ciò quindi sarà oggetto dalla relazione al Parlamento per il 1987.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GRANO DURO DESTINATO ALL'ESPORTAZIONE

GARA	QUANTITA' POSTA IN VENDITA TONN.	QUANTITA' AGGIUDI- CATA TONN.	QUANTITA' RESIDUA	DESTINAZIONE
22/1/86	50.112,429	10.045,196	40.067,233	Russia
22/1/86	40.067,233	15.262,429	24.804,804	Russia
9/1/86	174.804,795	50.000,003	124.804,795	Tunisia
23/4/86	124.804,795	10.000,000	114.804,795	Russia
14/5/86	114.804,795	27.000,000	87.804,795	Russia
4/6/86	87.804,795	820,000	86.984,795	Svizzera
TOTALE		113.127,629		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella B

ESITI GARE TENUTESI NEL 1986

GRANO DURO PER IL MERCATO INTERNO

GARA	QUANTITA' IN VENDITA		QUANTITA' RICHIESTA		QUANTITA' AGGIUDICATA		QUANTITA' RESIDUA
	TONN.	N. off.	TONN.	N. off.	TONN.	TONN.	
25/3/86	150.000,000	103	38.006,864	60	25.704,027	124.295,973	
4/4/86	124.984,804	98	75.762,156	71	63.336,107	61.649,057	
16/4/86	61.649,057	43	25.633,777	27	15.833,777	45.815,280	
30/4/86	45.815,280	4	2.755,039	4	2.755,039	43.060,241	
14/5/86	42.371,050	37	10.244,755	36	9.050,961	33.320,089	
28/5/86	33.320,089	2	1.100,000	2	1.100,000	32.220,089	
			TOTALE		117.779,911		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C

ALLEGATO VI
TABELLA I
SITUAZIONE E MOVIMENTI DEGLI AMMASSI PUBBLICI

Prodotto FRUM. DURO

Mese	Giacenze all'inizio di ogni mese	Entrate all'ammasso	Uscite totali
Gennaio	964.246,830	42.444,564	500,000
Febbraio	1.003.259,394	11.567,419	---
Marzo	1.014.826,816	2.363,090	15.262,429
Aprile	1.001.927,474	14.534,932	66.832,921
Maggio	949.629,485	---	88.823,493
Giugno	860.765,992	---	40.637,032
Luglio	820.128,960	---	820,000
Agosto	819.308,960	31.853,900	---
Settembre	851.162,860	37.799,745	---
Ottobre	888.962,605	70.452,038	---
Novembre	959.414.643	28.964,190	---
Dicembre	988.378,833	---	---
Totali	11.122.012,852	305.502,548	212.875,875

Tabella DESITI GARE TENUTESI NEL 1986GRANO TENERO PANIFICABILE

GARA	QUANTITA' IN VENDITA		QUANTITA' RICHIESTA		QUANTITA' AGGIUDICATA	QUANTITA' RESIDUA
	TONN.	N. off.	TONN.	N. off.	TONN.	TONN.
29/1/86	51.713,859	40	23.675,113	3	1.000,000	50.713,859
12/2/86	50.713,859	12	11.180,008	5	2.579,190	48.134,669
26/2/86	48.134,669	7	2.452,046	=	=	48.134,669
12/3/86	48.134,669	6	3.206,200		2.406,346	45.728,323
26/3/86	45.728,323	=	=	=	=	45.728,323
TOTALE					5.985,536	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella EESITI GARE TENUTESI NEL 1986GRANO TENERO TRASFERITO IN ITALIA A NORMA REG. CEE 231/86
ASSEGNATO PER USO ZOOTECNICO

GARA	QUANTITA' IN VENDITA		QUANTITA' RICHIESTA		QUANTITA' AGGIUDICATA		QUANTITA' RESIDUA
	TONN.	N. off.	TONN.	N. off.	TONN.	TONN.	
10/4/86	33.120,396	79	37.284,300	58	24.990,143	8.130,253	
15/4/86	200.000,000	147	52.323,330	130	46.143,620	153.856,300	
17/4/86	8.130,253	20	4.353,457	17	3.129,457	5.000,796	
22/4/86	153.856,380	100	42.270,000	97	40.586,660	113.269,720	
24/4/86	71.880,400	25	5.877,000	25	5.877,000	66.003,400	
29/4/86	106.603,053	60	25.024,000	60	25.024,000	81.579,053	
6/5/86	81.579,053	3	300,000	3	300,000	81.279,053	
8/5/86	71.880,400	1	60,000	1	60,000	71.820,400	
13/5/86	89.555,723	16	5.400,000	16	5.400,000	84.155,723	
15/5/86	71.820,400	11	3.900,000	11	3.900,000	67.920,400	
20/5/86	144.589,120	16	3.8000,000	16	3.783,340	140.805,780	
27/5/86	140.805,780	38	10.740,000	7	10.915,000	129.890,780	
3/6/86	129.890,780	3	1.620,000	3	1.620,000	128.270,780	
10/6/86	130.080,783	18	5.130,000	18	5.130,000	124.950,783	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella F

ESITI GARE TENUTESI NEL 1986GRANO TENERO NON PANIFICABILE

GARA	QUANTITA' IN VENDITA	QUANTITA' RICHIESTA		QUANTITA' AGGIUDICATA		QUANTITA' RESIDUA
	TONN.	N. off.	TONN.	N. off.	TONN.	TONN.
22/7/86	22.885,000	99	34.027,000	58	21.535,000	1.350,000
6/8/86	2.903,794	15	4.983,794	7	2.903,794	=
20/8/86	=		=		=	=
3/9/86	20.288,334	147	58.413,334	50	20.288,334	=
17/9/86	30.556,527	149	73.107,777		30.556,527	=
1/10/86	43.656,088	150	94.400,938	80	43.656,088	=
15/10/86	5.062,830	29	10.647,830	19	5.062,830	=
26/11/86	16.572,876	47	28.549,094	21	16.572,876	=

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella G

ALLEGATO VI
TABELLA I
SITUAZIONE E MOVIMENTI DEGLI AMMASSI PUBBLICI

Prodotto FRUM. TENERO

Mese	Giacenze all'inizio di ogni mese	Entrate all'ammasso	Uscite totali
Gennaio	65.381,672	---	---
Febbraio	65.381,672	---	1.017,869
Marzo	64.363,803	7.682,430	3.237,670
Aprile	68.808,563	178.674,466	13.927,050
Maggio	233.555,979	111.859,998	123.568,442
Giugno	221.847,535	---	41.661,830
Luglio	180.173,805	---	3.458,850
Agosto	176.714,955	---	19.244,545
Settembre	157.470,410	---	14.420,770
Ottobre	138.049,640	---	53.624,461
Novembre	84.425,179	---	26.375,262
Dicembre	58.039,917	---	13.355,079
Totali	1.514.213,130	298.216,894	313.891,828

2. EROGAZIONE INTEGRAZIONE GRANO

L'integrazione di prezzo al grano duro è stata istituita con la campagna agraria 1966/67 in base al Regolamento CEE 120/1967 del 13/6/1967 che all'art. 10 stabiliva l'erogazione di una integrazione commisurata ad un importo pari alla differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo d'intervento del prodotto a favore dei produttori di grano duro, singoli e associati, calcolata sulle quantità previste per la cessione all'organismo di intervento dai regolamenti comunitari e riconosciuta ammissibile a seguito degli esiti istruttori degli uffici ed enti incaricati del servizio.

Ha lo scopo di coprire la differenza fra il prezzo minimo garantito e il prezzo d'intervento valido per la zona più eccedentaria: il primo è un prezzo che la Comunità intende realizzare sul mercato interno fissato e reso noto dal Consiglio a tutti gli operatori economici prima che inizi la campagna agraria e serve a fornire agli imprenditori un orientamento di larga approssimazione su quello che potrà essere il prezzo di mercato del prodotto durante la campagna di commercializzazione nell'ambito della comunità; il secondo -prezzo d'intervento- è un prezzo al quale lo Stato membro si impegna ad acquistare gli eventuali surplus di produzione rimasti invenduti alla fine della campagna agricola.

La procedura di erogazione dell'integrazione di prezzo era basata, inizialmente e fino alla campagna agraria 1975/76, sulla presentazione della denuncia di semina nel corso dell'annata agraria e delle domanda di integrazione a raccolto effettuato, sulla determinazione della resa da parte di commissioni provinciali per zone omogenee e sulla determinazione delle commissioni stesse, dopo

gli opportuni controlli, delle quantità ammissibili e integrazioni.

Il sistema era orientato sul decentramento agli Uffici periferici dello Stato (Ispettorati provinciali dell'Alimentazione e dell'Agricoltura) e agli enti di sviluppo agricolo operanti in sede regionale sia per la definizione delle pratiche sia per la liquidazione e il pagamento agli aventi diritto.

Poichè tali complesse procedure comportavano notevoli ritardi nei pagamenti, con il D.P.R. 4/7/1973 n. 532 il sistema dei pagamenti venne centralizzato, per cui, dalla campagna agraria 1971/1972, si è nettamente distinta la fase istruttoria e di liquidazione, rimasta di competenza agli organi periferici, da quella del pagamento disposta dall'AIMA sulla base di appositi elenchi di produttori inviati dagli uffici ed enti che l'AIMA stessa trasmette ad un istituto di credito pubblico all'uopo incaricato con apposita convenzione il quale emette assegni circolari nominativi che spedisce direttamente ai beneficiari.

Ulteriori modifiche e innovazioni alla disciplina di erogazione dell'aiuto al grano duro sono state apportate con il Regolamento CEE n. 1143/76 del 17/5/1976 che ha sostituito il precedente numero 120/1967 e successivamente con regolamento n. 2835/77 del 19/12/1977.

I punti essenziali di tali modifiche che hanno trovato applicazione nella corresponsione dell'aiuto al grano duro relativo alla campagna 1975/76 sono:

- l'aiuto è corrisposto non più sulla quantità prodotta bensì sulla estensione della superficie effettivamente seminata a grano duro sulla quale è stato effettuato il raccolto;
- presentazione di un'unica dichiarazione in sostituzione della denuncia di semina e della domanda di aiuto;
- abolizione delle commissioni provinciali;
- istituzione del sistema dei controlli in aziende a sondaggio;
- obbligo del versamento all'aiuto agli aventi diritto entro il 30 aprile della relativa campagna di commercializzazione e cioè entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello del raccolto.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'anno finanziario 1986 l'attività dell'ufficio si è estrinsecata nel completamento dei pagamenti dell'aiuto relativi al grano duro di produzione 1985 e nell'inizio di quelli relativi al grano duro di produzione 1986.

Per quanto riguarda il raccolto 1985, i cui termini di pagamento erano fissati al 30/4/1986, in base alla regolamentazione comunitaria, nel corso dell'anno 1986 l'importo erogato ammonta a Lire 189.581.258.885 e riguarda n. 223.960 produttori relativamente a Ha 1.262.656 di terreno seminato a grano duro.

Dato che i predetti pagamenti hanno avuto inizio nel mese di ottobre dello scorso anno, si ritiene opportuno sottolineare che i pagamenti complessivi dell'aiuto al grano duro di produzione 1985, come risulta dall'allegato prospetto distinto per regioni, ammontano a L. 272.258.610.270 e riguardano n. 312.949 produttori per 1.813.320 ettari.

Per quanto riguarda il raccolto 1986 le norme nazionali che disciplinano l'erogazione dell'aiuto comunitario sono state emanate con decreto ministeriale 10 Ottobre 1985 e con successivo decreto ministeriale 4/6/1986 sono stati fissati gli importi dell'aiuto e le zone beneficiarie, mentre con circolare n. 7 del 2 aprile 1986 l'ATMA ha diramato le competenti istruzioni agli uffici ed enti incaricati lo calmente del servizio.

Con il citato D.M. 10/10/1985 il compimento delle operazioni relative alla presentazione delle domande, alla istruttoria, alla liquidazione delle relative pratiche, nonché all'espletamento dei controlli previsti dall'art. 8 è demanato ai seguenti Enti ed Uffici per le provincie a fianco di ognuna indicata:

- A) Uffici Provinciali degli Enti di Sviluppo Agricolo:
per le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Umbria.
- B) Ispettorati Provinciali Alimentazione
per le regioni: Piemonte, Lombardia, Sicilia e Campania
- C) Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura
per le regioni: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria.

- D) Servizi decentrati Agricoltura, Foreste, Alimentazione - Sezione Alimentazione.
per le provincie della regione Marche
- E) Amministrazioni Provinciali, Assessorati Agricoltura - Sezione A.I.M.A.
per le provincie della regione Toscana.
- F) Servizi Provinciali Agricoltura e Alimentazione - Assessorati Agricoltura
per le provincie della Regione Emilia Romagna.

L'aiuto comunitario, fissato in £. 175.122,81 per ogni ettaro di superficie, in cui era stata effettuata la semina e con seguito il raccolto, è concesso per le superfici nei territori delle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana nonché per le superfici situate nei territori delle altre regioni comprese nello elenco delle zone di montagna e delle zone svantaggiate di cui alle direttive CEE nn. 75/268 e 75/273 del 28/4/1975.

I pagamenti, iniziati nel mese di novembre 1986 ammontano al 31 dicembre 1986 a £. 32.829.023.720 e riguardano 21.883 produttori e 187.463 ettari di terreno, come risulta dall'allegato prospetto distinto per regioni.

Con il regolamento CEE n. 2835/77 del 19/12/1977, la CEE ha stabilito che i controlli in Azienda debbono essere effettuati per sondaggio con sopralluoghi aziendali su una percentuale rappresentativa non inferiore in nessun caso al 5%, tenendo conto della ripartizione geografica delle superfici seminate a grano duro.

I criteri per l'individuazione delle aziende da sottoporre a controllo nell'ambito della percentuale minima del 5% sono lasciati alla valutazione e determinazione dei singoli uffici istruttori in relazione alle condizioni di produzione nelle varie provincie e tenendo conto di diversi fattori quali l'ampiezza delle aziende, le precedenti domande dei produttori, la dislocazione delle zone dove si trovano i fondi.

I controlli effettuati superano di solito il limite minimo richiesto e raggiungono elevatissime punte nelle regioni settentrionali dove la produzione del grano è limitata.

In sede di controllo, qualora i dati esposti nella domanda risultano superiori a quelli accertati, l'ufficio provvede alla applicazione dell'istituto della decadenza del beneficio o procede all'abbattimento in sede di liquidazione della maggiore quantità dichiarata e nei casi di dolo inoltra denuncia all'autorità giudiziaria.

Per quanto attiene ai termini di pagamento del beneficio comunitario, fissati dall'art. 6 del Reg.to CEE 2835/77 al 30 aprile dell'anno successivo al raccolto, questi sono puntualmente rispettati salvo sporadici e particolari casi di forza maggiore, come è previsto dalla nota della Commissione CEE del 16/5/1983 e dal documento CEE della Direzione Generale dell'Agricoltura del 29/11/1984, quali: procedure giudiziarie e successorie, ricorsi amministrativi, fermi amministrativi per recupero di pagamenti indebiti di aiuto grano duro, conguagli di pagamenti già effettuati nei termini prescritti per importi inferiori al dovuto per errori materiali dell'ufficio liquidatore nell'istruzione della pratica o nel calcolo dell'importo o per mancato funzionamento degli elaboratori per la predisposizione degli elenchi di pagamento nonché per la necessità di controlli o accertamenti per l'individuazione del titolare del diritto all'aiuto nei casi dubbi e controversi.

In tali casi i motivi del ritardo del pagamento sono debitamente documentati e vengono evidenziati nel provvedimento di pagamento di cui ne costituiscono la motivazione.

Si ritiene infine opportuno segnalare le difficoltà operative dell'Ufficio derivanti dal fatto che l'A.I.M.A. non avendo propri uffici periferici, per l'espletamento in sede provinciale del servizio (presentazione delle domande, istruttoria, controlli aziendali, liquidazione) deve avvalersi degli enti regionali di sviluppo agricolo o di uffici dipendenti dalle regioni che a vario titolo operano nel campo dell'agricoltura con i quali ogni anno vengono stipulate apposite convenzioni.

Finora si era seguito il criterio per cui nelle regioni di maggiore produzione il servizio veniva affidato agli enti di sviluppo che, per l'esperienza acquisita e per la loro struttura organizzativa, davano una certa garanzia di regolarità del servizio.

Senonché da qualche anno per la dichiarata indisponibilità di alcuni enti anche operanti in Regioni di maggiore produzione (Emilia-Romagna, Marche, Campania, Toscana, Sicilia) il servizio viene affidato agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e dell'Alimentazione o addirittura, come nel caso della Toscana, agli Uffici della Amministrazione provinciale.

Questo continuo cambio di uffici diversi, di solito carenti di personale e di strutture adeguate, comporta inevitabilmente disfunzioni che si riflettono sulla correttezza dello svolgimento del servizio.

Comunque il puntuale rispetto dei termini di pagamento fissati dalla Comunità costituisce motivo di soddisfazione dell'Ufficio perché viene incontro alle aspettative dei produttori a favore dei quali si raggiunge lo scopo del beneficio tanto più efficace quanto più è tempestivo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. A)

A. I. M. A.

AIUTO COMUNITARIO AL GRANO DURO - RACCOLTO 1986 SITUAZIONE DEI PAGAMENTI
AL 31/12/1986

R E G I O N I	PRATICHE PRESENTATE			PRATICHE PAGATE A TUTTO IL 31.12.1986				
	Numero	Quantità	Integ. richiesta	Numero	%	Quantità	%	Integ. pagata
PIEMONTE	1	14,00,00	-	-	-	-	-	-
LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	16	55,76,87	9.766.370	-	-	-	-	-
VENETO	1116	6.685,50,13	1.170.783.775	-	-	-	-	-
FRIULI V.G.	-	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA-ROMAGNA	1988	13.455,71,35	2.356.402.355	-	-	-	-	-
TOSCANA	9086	108.674,57,05	19.031.396.155	-	-	-	-	-
MARCHE	22.666	133.365,02,42	23.355.257.790	-	-	-	-	-
UMBRIA	384	5.065,08,68	887.012.230	-	-	-	-	-
LAZIO	6.726	87.965,71,44	15.404.803.085	-	-	-	-	-
ABRUZZO	14.946	49.851,77,56	8.730.183.030	-	-	-	-	-
MOLISE	18.721	92.844,00,00	16.259.102.170	-	-	-	-	-
CAMPANIA	25.994	73.169,63,00	12.813.671.210	-	-	-	-	-
PUGLIA	59.766	413.736,39,00	72.454.679.215	-	-	-	-	-
BASILICATA	34.789	310.948,00,00	54.454.087.520	20.883	60	181.075,93,00	58	31.710.474.135
CALABRIA	31.610	162.916,16,39	28.530.336.420	-	-	-	-	-
SICILIA	79.976	429.887,78,65	75.283.157.165	1000	1	6.387,23,00	1	1.118.549.585
SARDEGNA	13.044	78.272,00,00	13.707.212.585	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	320.859	1.966.907,12,54	344.450.302.795	21.883	7	187.463,16,00	9	32.829.023.720

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A. I. M. A. A.I. A)
 AIUTO COMUNITARIO AL GRANO DURO - RACCOLTO 1985 SITUAZIONE GENERALE DEI
 PAGAMENTI 31 - 12 - 1986

R E G I O N I	PRATICHE PRESENTATE				PRATICHE PAGATE A TUTTO IL 31.12.1986			
	Numero	Quantità	Integ. richiesta	Numero	%	Quantità	%	Integ. pagata
PIEMONTE	3	9,98,00	848.290	3	75	5,65,00	59	848.290
LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	18	50,22,00	7.540.105	18	100	50,22,00	100	7.540.105
VENETO	497	2.690,57,94	403.967.410	485	100	2.600,43,02	99	390.432.655
FRIULI V.G.	-	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA-ROMAGNA	1.630	10.375,28,05	1.557.759.345	1.417	99	8.951,89,88	98	1.344.050.195
TOSCANA	6.332	60.414,68,99	9.070.747.330	6.332	100	60.380,48,63	100	9.065,608,200
MARCHE	20.787	122.430,18,50	18.381.841.830	20.683	99	121.569,63,01	99	18.252.631.285
UMBRIA	135	2.020,41,64	301.846.770	117	87	1.422,74,15	71	213.612.390
LAZIO	5.158	61.261,25,94	9.197.852.475	5.107	99	60.691,56,93	99	9.112.318.510
ABRUZZO	13.602	43.907,07,62	6.592.270,775	13.555	99	43.484,21,90	99	6.528.779.050
MOLISE	18.873	94.593,00,00	14.202.327.340	18.435	98	90.314,49,62	95	13.559.944.845
CAMPANIA	26.400	69.408,71,00	10.421.122.285	25.319	96	64.470,78,00	93	9.679.684.405
PUGLIA	65.080	433.030,62,00	65.015.834.950	62.835	97	420.702,51,97	97	63.169.640.540
BASILICATA	35.766	300.053,00,00	45.050.383.490	35.316	99	295.290,65,00	98	44.335.267.335
CALABRIA	31.079	155.146,95,76	23.293.984.520	29.940	96	146.554,39,10	94	22.003.885.060
SICILIA	90.980	466.355,84,00	70.019.328.040	79.899	88	418.244,35,00	90	69.794.616.000
SARDEGNA	13.557	79.635,00,00	11.956.511.980	13.488	99	78.586,78,92	99	11.799.098.085
TOTALE GENERALE	329.897	1.901.372,81,44	285.474.166.935	312.949	95	1.813.320,82,13	95	272.258.610.270

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All: A)

A. J. M. A.

AIUTO COMUNITARIO AL GRANO DURO - RACCOLTO 1985 SITUAZIONE DEI PAGAMENTI
DALL'1.1.1986 AL 31.12.1986

R E G I O N I	PRATICHE PRESENTATE			PRATICHE PAGATE A TUTTO IL 31.12.1986				
	Numero	Quantità	Integ. richiesta	Numero	%	Quantità	%	Integ. pagata
PIEMONTE	-	9,98,00	848.290	-	-	-	-	-
LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	18	50,22,00	7.540.105	18	100	50,22,00	100	7.540.105
VENETO	497	2.690,57,94	403.967.410	485	100	2.600,43,02	99	390.432.655
FRIULI V.G.	-	-	-	-	-	-	-	-
EMILIA-ROMAGNA	1630	10.375,28,05	1.557.759.345	904	55	4.930,51,88	47	740.274.480
TOSCANA	6332	60.414,68,99	9.070.747.330	6331	100	60.375,48,63	100	9.064.857.495
MARCHE	20.787	122.430,18,50	18.381.841.830	20.683	99	121.659,63,01	99	18.252.631.285
UMBRIA	135	2.010,41,64	301.846.770	-	-	-	-	-
LAZIO	5.158	61.261,25,94	9.197.852.475	4.836	94	51.668,90,29	84	7.757.642.560
ABRUZZO	13.602	43.907,07,62	6.592.270.775	6.342	47	17.996,52,38	41	2.702.021.715
MOLISE	18.873	94.593,00,00	14.202.327.340	5.179	27	38.914,65,10	41	5.842.700.615
CAMPANIA	26.400	69.408,71,00	10.421.122.285	25.319	96	64.470,78,00	93	9.679.684.405
PUGLIA	65.080	433.030,62,00	65.015.834.950	23.227	36	183.479,01,97	42	27.552.666.475
BASILICATA	35.766	300.053,00,00	45.050.383.490	15.142	42	113.004,66,00	38	16.966.941.490
CALABRIA	31.079	155.146,95,76	23.293.984.520	22.107	71	106.764,66,07	69	16.029.798.200
SICILIA	90.980	466.355,84,00	70.019.328.040	79.899	88	418.244,35,00	90	62.794.969.320
SARDEGNA	13.557	79.635,00,00	11.956.511.980	13.488	99	78.586,78,92	99	11.799.098.085
TOTALE GENERALE	329.897	1.901.372,81,44	285.474.166.935	223.960	68	1.262.656,63,26	66	189.581.258.885

3. FORNITURE, IN AIUTO ALIMENTARE, AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

L'AIMA ha il compito di provvedere all'esecuzione di tutte le forniture di aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo tanto per azioni nazionali che per azioni comunitarie.

AZIONI NAZIONALI

Le azioni nazionali, che vengono disposte dalle competenti autorità del Governo italiano, traggono origine sia da specifiche convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare in cereali e prodotti derivati (riso, frumento, mais, farina, pasta alimentare) sia, al di fuori di tali convenzioni, con l'esecuzione di forniture sempre più numerose di prodotti alternativi agro-alimentari, in specie del Mezzogiorno, di cui l'Italia risulta eccedentaria.

Ciò in adempimento di una precisa politica di Governo tendente ad incrementare l'utilizzo di tali prodotti e sulla base di precise direttive impartite dal CIPES in materia dei prodotti da destinarsi in aiuto alimentare a titolo nazionale. Essi possono essere classificati in tre principali categorie:

- 1) cereali e derivati (riso e pasta, in specie, in considerazione delle disponibilità nazionali), intesi come interventi di assistenza alimentare di base, al fine di assicurare indispensabile apporto energetico;
- 2) speciali prodotti formulati ad elevata densità nutrizionale (liofilizzati e iperproteici), particolarmente adatti per le loro caratteristiche, ad essere positivamente utilizzati dalle popolazioni bisognose;

3) prodotti trasformati diversi, riconosciuti idonei ad essere compresi nelle fonti di aiuto, tenuto conto del valore nutrizionale e della loro disponibilità e rispondenza alle condizioni d'uso.

Dette azioni vengono realizzate da questa Azienda a seguito di accordi bilaterali che l'Italia e, per essa, il Ministero degli Affari Esteri (Dip. C.S.), contrae con i Paesi ed Organismi destinatari e nei quali sono previsti i tempi di esecuzione e le modalità di consegna (FOB, CIF e EX-SHIP).

I prodotti da destinarsi in aiuto alimentare vengono individuati, d'intesa con i Paesi beneficiari, avuto riguardo alle disponibilità di mercato e tenuto conto delle peculiarità degli aiuti alimentari destinati alla lotta contro la fame nel mondo.

I dati riassuntivi dell'attività dell'AIMA, nel corso del 1980, per quanto attiene agli interventi originati da accordi diretti del nostro Paese con i beneficiari nell'ambito delle convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare, evidenziano l'esistenza, oltre che della tradizionale fonte di assistenza in cereali e derivati, di diversi nuovi prodotti alternativi.

Per i cereali risultano eseguite forniture nei vari prodotti per complessive Tonn 48.240 con una spesa che, al netto della quota restituzione gravante sul FEAOG (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia), ammonta a Lit. 549.462.310, comprensive delle spese di controllo qualitativo e quantitativo delle merci come precisato nel prospetto che segue.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CEREALI

RISO

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
2.500	EGITTO	942.272.800\$
6.000	EGITTO	2.286.714.720\$
1.000	ANGOLA	398.420.100\$
3.000	MADAGASCAR	1.201.260.300\$
3.500(°)	MOZAMBICO	1.606.194.170\$
3.300	NICARAGUA	1.255.386.330\$
1.000	EL SALVADOR	251.640.000*\$
3.000	ETIOPIA	754.920.000*\$
2.000	GIAMAICA	503.280.000*\$
3.000	TANZANIA	754.920.000*\$
3.000	PERU'	751.320.000*\$
TONN 31.300		£ 10.706.328.420

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI DISPOSTI £ 10.706.328.420

=====

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI LIQUIDATI DALL'AIMA NEL 1986 £ 7.690.248.420

=====

(°) riso lavorato a grana tonda

* valore stimato non effettivamente emesso dall'AIMA

§ valore al netto della quota restituzione

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FARINA

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
3.000	PAKISTAN	975.493.980\$
1.000	ANGOLA	327.922.000\$
1.300	LIBANO	
900	SIRIA	848.640.000*\$
1.300	ISRAELE	
TONN 7.500		£ 2.152.055.980

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI DISPOSTI £ 2.152.055.980

=====

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI LIQUIDATI DALL'AIMA NEL 1986 £ 1.303.415.980

=====

* valore stimato non effettivamente emesso dall'AIMA

§ valore al netto della quota restituzione

CONTROLLI RELATIVI ALLE FORNITURE DI RISO E DI FARINA

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI DISPOSTI £ 473.847.000

=====

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI LIQUIDATI DALL'AIMA NEL 1986 £ 416.747.000

=====

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASTA

Q.TA' / TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
2.000	ETIOPIA	927.766.200 §
2.000	SOMALIA	976.332.520 §
1.500	ANGOLA	594.078.275 §
300	MAURITANIA	130.158.915 §
1.000	ANGOLA	712.125.000 *§
1.640	NICARAGUA	1.167.270.000 *§
1.000	EL SALVADOR	709.500.000 *§
TONN 9.440		£ 5.217.230.910

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI DISPOSTI £ 5.217.230.910

=====

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI LIQUIDATI DALL'AIMA NEL 1986 £ 2.628.335.910

* valore stimato non effettivamente emesso dall'AIMA

§ valore al netto della quota restituzione

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CEREALI - INTERVENTI DISPOSTI NELL'ANNO 1986

TIPOLOGIA DEI PRODOTTI	VALORE COMPLESSIVO INTERVENTI DISPOSTI	VALORE COMPL. INTERVENTI LIQ. DALL'AIMA NEL CORSO DEL 1986
RISO	10.706.328.420 *	7.690.248.420 *
FARINA	2.152.055.980 *	1.303.415.980 *
PASTA	5.217.230.910 *	2.628.335.910 *
CONTROLLI	473.847.000	416.747.000
	18.549.462.310	12.038.747.310

L'importo della quota restituzione liquidata dall'AIMA nel corso del 1986 per le forniture, a titolo di aiuto nazionale, di riso ammonta a £ 9.868.092.725, per le forniture di farina di frumento tenero a £ 995.563.855 e per le forniture di pasta, pastina e biscotti per l'infanzia a £ 2.938.905.182 per un valore complessivo di £ 13.802.561.762=.

QUOTA RESTITUZIONE	IMPORTO
RISO (cap. 1030)	9.868.092.725
FARINA FRUMENTO TENERO (cap. 1000)	995.563.855
GRANO DURO (cap. 1002)	2.938.905.182
TOTALE	13.802.561.762

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di tali aiuti sono a carico del bilancio AIMA o del Ministero degli Affari Esteri a seconda delle relative imputazioni, tenuto conto che competono all'AIMA le spese delle forniture fino alla fase FOB (consegna del prodotto al porto d'imbarco) ed al Ministero degli Affari Esteri quelle relative alla fase successiva, attinenti al trasporto marittimo del prodotto al luogo di sbarco stabilito.

Per quanto riguarda poi gli aiuti alimentari disposti al di fuori di quelli in cereali, è da rilevare il sempre maggiore incremento nell'utilizzazione di nuovi prodotti alternativi.

Ciò, in relazione allo specifico impegno governativo rivolto a risolvere, in particolare il problema delle eccedenze attraverso l'opportuna valorizzazione e la conseguente utilizzazione di tali prodotti. E' stato possibile quindi dare ampio spazio ad aiuti alimentari in prodotti agro-alimentari liofilizzati e procedere all'utilizzo di numerosi nuovi prodotti, individuati d'intesa con i competenti Ministeri economici, sulla base degli accennati criteri e con il conforto degli organismi tecnico-sanitari preposti.

Tali nuovi prodotti, che vanno dall'olio di oliva, al doppio concentrato di pomodoro, alle marmellate, succhi di frutta e prodotti inscatolati in genere, alle sardine sott'olio di oliva, ai biscotti, pastine, succhi di frutta dietetici e omogeneizzati di carne e verdure per la prima infanzia, alla conserva di carne, sono particolarmente adatti per le popolazioni bisognose, in specie quelle più vulnerabili.

Nel corso dell'anno 1986 sono stati in particolare attuati aiuti alimentari in prodotti agro-alimentari liofilizzati diversi, per complessive T. 1.287 a favore dei seguenti Paesi bisognosi per un importo di £ 26.638.561.305. La relativa spesa è, in parte, a carico del bilancio del Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento della Cooperazione allo Sviluppo ed in parte è stata liquidata da questa Azienda come evidenziato nel prospetto che segue.

PRODOTTI LIOFILIZZATI

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
80	ANGOLA	1.400.176.605
150	CHAD	2.863.800.000
200	COSTARICA	3.854.600.000
110	GUATEMALA	1.922.593.575
74	GUINEA BISSAU	1.945.820.000
250	MALI	4.602.057.535
34	MOZAMBICO	984.833.785
46	NICARAGUA	965.048.805
111	EL SALVADOR	3.966.889.000
232	TUNISIA	4.132.742.000
TONN 1287		£ 26.638.561.305

VALORE COMPLESSIVO DEGLI AIUTI DISPOSTI £ 26.638.561.305

=====

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI LIQUIDATI DALL'AIMA NEL 1986 £ 9.874.710.305

=====

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, come dinnanzi accennato, sono stati disposti aiuti in sardine sott'olio di oliva per complessive T. 1.222,905 pari ad un valore di £ 7.189.280.745, delle quali T 405 per un importo di £ 2.379.440.000* a carico del Bilancio AIMA e T 817,905 per un importo di £ 4.809.840.745 a carico del Bilancio del Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento della Cooperazione allo Sviluppo con le seguenti destinazioni:

SARDINE SOTT'OLIO DI OLIVA

QUANTITA'/TONN.	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
200	MADAGASCAR	1.192.200.000
82,905	REP. DOMINICANA	499.995.745
240	ANGOLA	1.396.865.000 * (°)
165	REP. DOMINICANA	982.575.000 *
165	HAITI	988.845.000
170	BOLIVIA	941.800.000
200	ANGOLA	1.187.000.000
1.222,905 TONN		7.189.280.745

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI IN SARDINE LIQUIDATI DALL'AIMA NEL 1986
£ 1.396.865.000 (°).

Inoltre, sono stati attuati i primi aiuti alimentari in conserva di carne, attualmente in fase di esecuzione, che utilizzano carne congelata immagazzinata presso l'Organismo di intervento italiano per complessive T 760 pari ad un importo di £ 7.435.212.300; delle quali T 460 per un importo di

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

£ 4.203.137.300 *(°) a carico del bilancio AIMA e T 300 per un importo di £ 3.232.075.000 a carico del bilancio Ministero Affari Esteri - Dip. Coop. allo Sviluppo, con le seguenti destinazioni:

260	MOZAMBICO	2.401.686.300 *
200	NIGER	1.801.451.000 *
200	EL SALVADOR	2.148.575.000
<u>100</u>	ANGOLA	<u>1.083.500.000</u>
760		7.435.212.300

(°) Importo presunto, al netto della quota "restituzione".

Ancora, sono stati disposti aiuti, in parte in corso di esecuzione, ed a carico del bilancio del Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento della Cooperazione allo Sviluppo, aventi per oggetto i seguenti prodotti:

FAGIOLI BORLOTTI IN SCATOLA all'Etiopia - Tonn 539,537 per un valore di £ 499.999.730;

SUCCHI DI FRUTTA (non dietetici) a Gibuti - Tonn 257,558 per un valore di £ 299.999.435;

CONFETTURA DI FRUTTA per complessive tonn 304,28 pari ad un valore di £ 576.175.840, con le seguenti destinazioni:

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
161,28	GIBUTI	286.755.840
103,00	ETIOPIA	199.820.000
<u>40,00</u>	ANGOLA	<u>89.600.000</u>
304,28		576.175.840

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri aiuti in doppio concentrato di pomodoro o conserva di pomodoro per T. 2.207,14 nette, pari ad un valore complessivo di £ 3.011.896.000, disposti a favore dei seguenti Paesi, sono tuttora in fase esecutiva. La spesa graverà sul bilancio dell'AIMA per un importo di £ 1.344.000.000* relativo a Tonn 1.000 di prodotto, e sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento della Cooperazione allo Sviluppo, per un importo di £ 1.667.896.000 relativo a T. 1.207,14 di prodotto.

CONSERVA DI POMODORO

QUANTITA'/TONN.	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
357,14	REP. DOMINICANA	499.996.000
850	ANGOLA	1.167.900.000
1000	MOZAMBICO	1.344.000.000
2.207,14		3.011.896.000

Inoltre, è stata disposta la fornitura all'EGITTO di hl 8.500 di olio di oliva con procedura in corso di aggiudicazione per un valore di £ 1.464.652.000, a carico del bilancio dell'AIMA.

Nel corso dell'anno 1986 sono stati altresì disposti aiuti in prodotti dietetici per la prima infanzia, per complessive Tonn 1155,08112 ed hl 1800 a favore dei seguenti Paesi bisognosi per un importo di £ 4.451.321.111.

Per quanto riguarda i biscotti e le pastine, il rimborso delle spese alle ditte aggiudicatrici fino alla fase di consegna FOB del prodotto è a carico del bilancio AIMA ed ammonta a £ 1.611.889.311, mentre le spese di trasporto ex-ship gravano sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento della Cooperazione allo Sviluppo, per la rimanente parte di stanziamento.

Per gli omogeneizzati l'intera spesa è stata liquidata dal predetto Ministero.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRODOTTI PER L'INFANZIA

Q.TA' / TONN/HL	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
91,4076	ETIOPIA	419.284.063 *
91,4076	GIBUTI	419.284.063 *
168,96	ETIOPIA	292.645.525 *
283,08672	GIBUTI	480.675.660 *
104,7744	GIBUTI	697.006.110
70,4448	REP. DOMINICANA	498.618.490
40	ANGOLA	240.000.000 §
85	EGITTO	440.000.000 §
10	ANGOLA	26.346.200 §
165	EGITTO	290.000.000 §
45	ANGOLA	292.524.000
400 hl	ANGOLA	95.106.000
1430 hl	EGITTO	259.831.000
1.155,08112 TONN		4.451.321.111
1.186 HL		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI DISPOSTI £ 4.451.321.111

=====

VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI LIQUIDATI DALL'AIMA NEL CORSO DEL 1986
£ 1.611.889.311

=====

* valore calcolato al netto della quota restituzione

§ valore stimato non effettivamente emesso dall'AIMA

Sono poi da aggiungersi tutte le esecuzioni di forniture, eseguite dall'AIMA, relative agli acquisti, finanziati con il contributo italiano, di prodotti agro-alimentari diversi (prodotti liofilizzati, pasta alimentare, sardine sott'olio di oliva, prodotti dietetici per la prima infanzia) da parte di Organismi internazionali (PAM - Programma Alimentare Mondiale c/o FAO - Roma, e UNHCR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Profughi - Ginevra).

Le forniture di tali prodotti, destinate nel 1986 da detti Organismi a diversi Paesi bisognosi, prevedono una spesa di £ 24.082.670.000, in liofilizzati, di £ 3.690.378.560 in sardine sott'olio di oliva, di £ 1.243.308.070 in pasta alimentare e di £ 599.673.600 in prodotti dietetici per la prima infanzia.

Della spesa complessiva, una parte, pari a £ 1.930.520.000, graverà sul bilancio AIMA per il 1987.

Nel 1986, è stata invece liquidata dall'AIMA la somma di £ 25.985.918.070 per forniture diverse in prodotti liofilizzati, pasta alimentare e sardine in olio di oliva, come contributo italiano al P.A.M. e dal Ministero degli Affari Esteri la somma relativa agli interventi disposti a favore dell'UNHCR.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTI P.A.M. - PRODOTTI LIOFILIZZATI

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
25	COLOMBIA	439.200.000
25	NICARAGUA	450.000.000
90	BRASILE	1.833.600.000
150	MAROCCO	9.299.100.000
200	SIRIA	8.963.320.000
50	MOZAMBICO	3.097.450.000
546 TONN		24.082.670.000

ACQUISTI P.A.M. - PASTA ALIMENTARE

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
1.600	CINA	830.248.070 §
350	SOMALIA	180.000.000 § *
150	SOMALIA	80.000.000 § *
300	MAROCCO-BOLIVIA-UGANDA	153.120.000 § *
2.400 TONN		1.243.368.070

* valore stimato non effettivamente emesso dall'AIMA

§ valore al netto della quota restituzione calcolata come operazione commerciale

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTI PAM - SARDINE IN OLIO DI OLIVA

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
200	BURKINA FASO-MOZAMBICO-TOGO	1.073.000.000
270	LIBERIA	1.517.400.000 *
470 TONN		2.590.400.000

* valore stimato non effettivamente emesso dall'AIMA

ACQUISTI DEL P.A.M. DISPOSTI NELL'ANNO 1986

TIPOLOGIA PRODOTTI	VALORE COMPLESSIVO INTERVENTI DISPOSTI	VALORE COMPL.INTERVENTI LIQUIDATI DA AIMA 1986
PRODOTTI AGRO- ALIMENTARI LIOF.	24.082.670.000	24.082.670.000
PASTA ALIMENTARE	1.243.368.070 *	830.248.070 *
SARDINE IN OLIO D'OLIVA	2.590.400.000	1.073.000.000
	27.916.438.070	25.985.918.070

* valore complessivo calcolato al netto della quota restituzione

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTI U.N.H.C.R. - PRODOTTI PER L'INFANZIA

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
334,080	SOMALIA	599.673.600

ACQUISTI U.N.H.C.R. - SARDINE IN OLIO DI OLIVA

Q.TA'/TONN	DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
71,7488	SUDAN	399.999.560
126,35	ETIOPIA	699.979.000
198,0988 TONN		1.099.978.560

VALORE COMPLESSIVO AIUTI ALL'UNHCR £ 1.699.652.160 *

=====

* spesa interamente liquidata dal Ministero degli Affari Esteri

In conclusione, l'attività dell'AIMA nel settore degli aiuti alimentari nazionali può riassumersi per l'anno 1986 come segue:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI DISPOSTI NELL'ANNO 1986

TIPOLOGIA DEI PRODOTTI	VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI DISPOSTI	VALORE COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI <u>LIQUIDATI DAL</u> L'AIMA NEL CORSO DEL 1986
CEREALI E DERIVATI	18.549.462.310 *	12.038.747.310
PRODOTTI AGRO- ALIMENTARI LIOF.	26.638.561.305	9.874.710.305
ALTRI PRODOTTI TRASFORMATI	24.928.537.161 *	3.008.754.311
TOTALE INTERVENTI	70.116.560.776	24.922.211.926

L'importo considerato è al netto della quota restituzione. (L.13.802.561.762)

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione delle azioni nazionali, deve rilevarsi che accanto alle tradizionali forniture con clausola FOB, comportanti le spese di trasporto a carico dei destinatari, è stata privilegiata, nei casi in cui detta assunzione non si è resa possibile, la clausola "ex-ship" che meglio tutela la buona esecuzione dell'aiuto, addossando i rischi del trasporto medesimo, sino alla consegna della merce al previsto porto di sbarco, alle ditte risultate aggiudicatarie delle forniture di cui

trattasi, a seguito di gare o trattative private A.I.M.A..

Come si vede, accanto alle pubbliche gare, appare sempre più frequente il ricorso alla trattativa privata, nel caso in cui la maggior urgenza dell'aiuto richieda più contenuti tempi di aggiudicazione ed esecuzione.

AZIONI COMUNITARIE

I dati consuntivi del 1986 relativi alle azioni di aiuto alimentare disposte direttamente dalla CEE (azioni comunitarie) nel quadro delle convenzioni internazionali per forniture di cereali e prodotti derivati (con esclusione di quelle in riso affidate alla specifica competenza dell'Ente Risi) rivelano un leggero decremento delle azioni stesse rispetto all'anno precedente e delle spese conseguenti che sono ammontate, al netto della quota restituzione gravante sul FEAOG, a £ 8.730.057.560, più 8.000.000.000 di lire circa per forniture in fase di esecuzione, ma facenti parte del programma anno 1986.

Tali spese attengono, come già in precedenza esposto, a quelle azioni che, affidate dalla stessa CEE all'AIMA o agli Organismi d'intervento di altri Paesi della Comunità per la loro realizzazione, vengono comunque a comportare l'espletamento in Italia delle formalità doganali di esportazione della merce.

Il verificarsi di detta circostanza, nel caso di prodotti acquistati sul mercato della Comunità, determina infatti, ai sensi della normativa CEE, la competenza AIMA al controllo dell'esecuzione degli aiuti ed al pagamento dei compensi alle ditte materialmente incaricate di eseguire le forniture, previo espletamento delle relative gare o trattative private di aggiudicazione da parte dei succitati Organismi d'intervento.

I prodotti forniti, provenienti, a termine di relativi regolamenti CEE, o da acquisti sul libero mercato della Comunità (farina di frumento tenero, fiocchi d'avena e farina di granturco) o, nel caso del frumento duro, anche dalla gestione dell'intervento italiana, hanno raggiunto le 40.085 tonnellate.

Gli aiuti in parola sono stati direttamente destinati agli stessi Paesi beneficiari (Perù, Tunisia, Angola, Siria e Sao Tomè) o ad Enti internazionali quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Profughi (forniture a Messico, Somalia, Etiopia e Angola), la Lega delle Società della Croce Rossa (forniture a Tunisia, India, Etiopia) ed al Comitato Internazionale Croce Rossa (fornitura ad Etiopia).

A conclusione di quest'analisi riassuntiva dell'aiuto alimentare curato dall'AIMA nel corso del 1986, devesi ancora una volta sottolineare le gravi difficoltà di ordine strutturale ed operativo che questa Azienda ha dovuto affrontare nella realizzazione delle azioni a lei affidate, in relazione al notevole incremento di interventi in prodotti tradizionali e soprattutto in nuovi prodotti alternativi.

All'estrema rapidità dei tempi di esecuzione degli aiuti stessi, richiesta dalla normativa comunitaria e nazionale, si oppongono infatti, oltre alle ben note carenze strutturali dell'Azienda, gli innumerevoli adempimenti procedurali che la legge italiana impone ad essa e che, come nel caso dei tempi connessi al rilascio del benessere prefettizio richiesto dalla normativa antimafia, non possono essere adottati in alcun modo, soprattutto nei confronti della CEE, a giustificazione dei ritardi operativi del nostro Paese.

Da qui l'improrogabile necessità di adottare le opportune misure che valgano, in particolare, ad uniformare, sul piano legislativo ed amministrativo, le nostre procedure alla prioritaria disciplina comunitaria in tema di aiuti alimentari, volta ad assicurare agli stessi l'indispensabile rapidità di esecuzione.

SETTORE DEI GRASSI DI ORIGINE VEGETALE

La disciplina dell'organizzazione comune del mercato nel settore, stabilita con Reg. CEE n. 136/66 del 22.9.1966, prevede una serie di interventi che si concretano nella commercializzazione del prodotto e nella erogazione di provvidenze finanziarie in applicazione di numerosi regolamenti comunitari.

- COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO DI OLIVA

Come per gli anni scorsi, l'A.I.M.A. ha effettuato l'intervento nel settore dell'olio di oliva mediante operazioni di acquisto all'intervento nonché di vendita nel mercato libero e per l'esportazione, in fedele ottemperanza a quanto disposto dalla normativa comunitaria di base, ed in particolare dai seguenti regolamenti:

- Reg. n. 136/66 del 22.9.1966 relativo all'attuazione di una organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi;
- Reg. n. 1058/77 del 18.5.1977 relativo alle caratteristiche degli olii di oliva;
- Reg. n. 3472/85 del 10.12.1985 e sue modificazioni relativo alle modalità di acquisto dell'olio di oliva da parte degli organismi di intervento;
- Reg. n. 2960/77 del 23/12/1977 e sue modificazioni relativo alle modalità di vendita dell'olio di oliva detenuto dagli organismi di intervento.

Per ciascuna campagna di commercializzazione, che va dal 1° novembre al 31 ottobre dell'anno successivo, il Consiglio della CEE stabilisce preventivamente il prezzo di acquisto, nonché le maggiorazioni mensili da applicare a detto prezzo nell'arco di tempo 1 gennaio - 31 luglio di ogni anno.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In dettaglio, la regolamentazione comunitaria ha fissato i seguenti importi per la campagna 1985/86:

- Reg. n. 1502/85 del 23/5/1985: ha fissato il prezzo di intervento in lire 337.332,84 al quintale.
- Reg. n. 1503/85 del 23/5/1985: ha fissato l'importo delle maggiorazioni mensili del prezzo di intervento in L. 2.652,78/q.le/mese.
- Reg. n. 1297/85 del 23/5/1985: ha fissato la c.d. "lira verde" in LIRE 1.482 per ogni ECU.

Scopo preminente dell'intervento è quello di garantire ai produttori di olio una equa remunerazione tale da sottrarli, particolarmente in occasione di campagne a forte produzione, alla speculazione del mercato.

Legittimati a conferire all'intervento sono soltanto i produttori oleicoli singoli od associati, intendendosi per tali, qualsiasi persona fisica o giuridica che comproui, sulla base di apposita documentazione, la sua qualità di primo proprietario dell'olio prodotto.

Il quantitativo di prodotto effettivamente conferito all'intervento per ogni singola annualità è ovviamente variabile, in dipendenza dei fattori agro-alimentari che agiscono sulla produzione, nonché in proporzione alla remuneratività del prezzo di intervento rispetto a quello di mercato.

In esecuzione degli articoli 13 e 14 del citato Regolamento CEE n. 136, l'A.I.M.A. ha proceduto, nel corso delle campagne di commercializzazione dal 1975/76 al 1985/86, all'acquisto di complessivi quintali 5.331.254 di olio, reimmettendone sul mercato, mediante cessione ad operatori industriali e commercianti circa q.li 4.112.800.

Nel corso del 1986, il mercato nazionale è stato caratterizzato da un'offerta di prodotto decisamente in rialzo rispetto all'annata precedente. Si sarebbe trattato cioè, sotto l'aspetto agronomico, di una annata relativamente di "carica" e pertanto la produzione, sia quantitativa

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mente, che qualitativamente, si è mantenuta a livelli accettabili, frenata nel suo progressivo movimento di rialzo dalla siccità verificatasi nel periodo primaverile.

In ragione di ciò, il quantitativo di olio conferito all'intervento ha di poco superato i 700.000 quintali.

La fase organizzativa dell'intervento per la campagna 1985/86 è stata avviata dal Consiglio di Amministrazione dell'A.I.M.A. con delibera del 24 settembre 1985 ed annesso atto disciplinare, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 235 del 5/10/1985. A fronte delle numerose richieste di affidamento del servizio di deposito pervenute, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto idonei i seguenti enti, già iscritti nell'apposito albo:

- FEDERCONSORZI	Via Curtatone, 3	Roma
- CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI	Via Carulli, 140	Bari
- U.N.OL.COOP.	V.le R. Margherita, 37	Roma
- CONSORZIO OL.SARDO	Strada per Fertilia KM.0,600	Sassari
- A.I.P.O.	P.zza Adriana, 15	Roma
- OLEIFICI FASANESI	Scalo Ferroviario	Fasano
- UNASCO	Via Tevere, 20	Roma
- ARPO	Via Tripepi, 4	R.Calabria
- COPERSUD	Via Cavour	Brindisi
- C.I.O.S.	Via Beboli, 29/B	Lamporecchio (PT)
- C.N.O.	Via Alessandria, 199/C	Roma

Le attrezzature ed il personale messi a disposizione da detti enti hanno consentito di realizzare una struttura operativa dell'intervento sufficientemente capillare con una adeguata capacità ricettiva.

Nel corso della campagna 1985/86 sono stati acquistati dagli assuntori ed immagazzinati complessivi q.li 704.356, per l'acquisto dei quali l'Azienda ha erogato un importo aggirantesi sui 154 miliardi di lire.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1986, sono state erogate agli enti assuntori quote di acconto sui compensi contrattuali per il servizio espletato, per un importo complessivo di L. 18.490.000.000 imputabile sia ad operazioni di commercializzazione relative al prodotto ammassato nella campagna 1985/86, sia ad operazioni di conservazione ed uscita, relative a quantitativi di prodotto ammassati nel corso di precedenti campagne.

La cessione del prodotto è disposta direttamente dalla Commissione della CEE mediante Regolamenti appositi di vendita, che disciplinano minutamente i termini di vendita. Alle operazioni di vendita procede materialmente l'organismo di intervento italiano mediante asta pubblica: le risultanze di ciascuna procedura di gara vengono comunicate con immediatezza alla Commissione CEE, la quale, sentito il parere del Comitato di gestione materie grasse, procede alla fissazione del prezzo minimo di aggiudicazione.

Nel corso dell'anno 1986 sono state disposte complessivamente n. 14 gare per vendite sul mercato interno oppure per vendite con obbligo di esportazione. La Commissione CEE, come già avvenuto nel corso del 1985, ha disposto la vendita anche del prodotto entrato in ammasso ma non ancora pagato dall'A.I.M.A. ai conferenti non essendo trascorsi i termini regolamentari di 120-140 giorni dal conferimento.

Tale evenienza ha fatto sì che tutti gli operatori partecipanti alle gare orientassero la loro richiesta unicamente all'acquisto degli olii delle migliori qualità delle campagne più recenti.

Per quanto concerne la cessione del prodotto, occorre notare che i quantitativi posti in vendita trovano sovente grosse difficoltà di collocazione principalmente a causa del notevole flusso di importazione dei partners comunitari ed extracomunitari. Infatti, pur se le importazioni sono gravate da oneri di trasporto, tuttavia le vantaggiose condizioni di acquisto applicate dagli operatori esteri e le dilazioni nel pagamento concesse dagli stessi (3 - 6 mesi dalla consegna), rendono tale prodotto

estremamente concorrenziale rispetto a quello in vendita all'intervento pubblico.

Come fatto in varie occasioni presente, per evitare che tali facilitazioni possano, nel futuro, rendere ancor più difficoltose od inconsistenti le vendite effettuate dall'A.I.M.A., sarebbe quanto mai opportuna una modifica del regolamento comunitario che dispone le modalità di vendita dell'olio detenuto dagli organismi di intervento.

Sarebbe, pertanto, necessario prevedere una diversa e più favorevole forma di pagamento. Essa potrebbe consistere in un più sollecito ritiro del prodotto dai magazzini dell'intervento (20 e 30 giorni dalla data in cui è stata effettuata la gara) mentre il pagamento dello stesso potrebbe avvenire entro 90 o 120 giorni dalla data di ricevimento della lettera di aggiudicazione. L'acquirente in questo caso però, prima di dare inizio al ritiro della merce, dovrebbe presentare all'A.I.M.A. una cauzione nell'importo da determinarsi, a garanzia che il pagamento stesso venga effettuato nei termini suddetti.

Nel corso del 1986 si è provveduto al pagamento agli assuntori del prezzo di acquisto del prodotto a seguito dell'invio da parte degli stessi di situazioni contabili mensili. Tale pagamento è avvenuto mediante apertura da parte dell'assuntore, di un conto vincolato presso un primario istituto di credito, ove l'A.I.M.A. ha provveduto a far affluire il necessario finanziamento. Pertanto l'Azienda è stata in grado di corrispondere, per tramite dell'assuntore, con tempestività ed in ogni caso nei tempi previsti ai conferenti le somme corrispondenti al valore del prodotto preso effettivamente in carico.

In relazione alle modalità di gestione dell'intervento si fa presente che nell'ambito comunitario esiste un'unica gestione di commercializzazione dell'olio di oliva per cui la A.I.M.A., per ciascun esercizio, è tenuta a rendicontare su tutta la quantità di olio commercializzata nel corso dell'esercizio medesimo prescindendo dalle varie campagne di acquisto cui l'olio stesso fa carico.

Invece, presso l'A.I.M.A., a ciascuna campagna di acquisto deve corrispondere apposita gestione ed apposito capitolo di spesa, con conseguenze, sul piano operativo, facilmente immaginabili: basta pensare che è tutt'ora in essere la gestione della campagna 1979/80 risultando a tutt'oggi ancora invendute alcune rimanenze di prodotto a carico di quella campagna.

Nella allegata tabella a) sono evidenziati i dati relativi ai quantitativi acquistati nel corso delle campagne di commercializzazione, ai quantitativi venduti ed ai quantitativi giacenti nei magazzini dal 31.10.1986.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DI MAGAZZINO - AL 31.10.1986 - OLIO DI OLIVA

TABELLA a)

	EX	FI	SF	LA	S.A	TOTALE	
CARICO DI CAMPAGNA	75-76	312.581	36.206	49.316	180.024	280.106	858.233
	76-77	34.941	-	740	52.155	15.303	103.139
	77-78	468.924	19.072	37.650	116.002	245.475	887.123
	78-79	2.860	1.442	4.056	15.920	4.630	28.908
	79-80	201.136	42	3.859	117.947	137.345	460.329
	80-81	372.434	93.234	35.443	67.715	66.444	635.270
	81-82	5.914	16.658	30.142	214.949	109.482	377.145
	82-83	-	2.000	8.002	18.093	68.155	96.250
	83-84	127.812	143.450	236.416	282.807	280.827	1.071.312
	84-85	-	11.601	19.258	59.370	18.160	108.389
85-86	10.266	163.332	48.159	5.892	470.685	698.334	
	1.536.868	487.037	473.041	1.130.874	1.696.612	5.324.432	
USCITE AL 31.10.1986	75-76	312.581	36.206	49.316	180.024	280.106	858.233
	76-77	34.941	-	740	52.155	15.303	103.139
	77-78	468.924	19.072	37.650	116.002	245.475	887.123
	78-79	2.860	1.442	4.056	15.920	4.630	28.908
	79-80	201.136	42	3.859	117.947	137.345	460.329
	80-81	372.434	91.117	23.540	66.186	667.144	619.721
	81-82	5.914	16.524	25.637	212.222	109.302	369.599
	82-83	-	2.000	4.146	17.417	68.155	91.718
	83-84	127.319	135.356	63.887	232.770	275.358	834.690
	84-85	-	878	146	37.308	11.522	49.854
85-86	-	-	-	-	-	-	
	1.526.109	302.637	212.977	1.047.951	1.213.640	4.303.314	
RIMANENZE AL 1.11.1986	75-76	-	-	-	-	-	-
	76-77	-	-	-	-	-	-
	77-78	-	-	-	-	-	-
	78-79	-	-	-	-	-	-
	79-80	-	-	-	-	-	-
	80-81	-	2.117	11.903	1.529	-	15.549
	81-82	-	134	4.505	2.727	180	7.546
	82-83	-	-	3.856	676	-	4.532
	83-84	493	8.094	172.529	50.037	5.469	236.622
	84-85	-	10.723	19.112	22.062	6.638	58.535
85-86	10.266	163.332	48.159	5.892	470.685	698.334	
	10.759	184.400	260.064	82.923	482.972	1.021.118	

- AIUTO ALLA PRODUZIONE OLIO DI OLIVA

a) corresponsione dell'aiuto.

Nell'anno 1986 sono proseguite le corresponsioni dell'aiuto alla produzione olio di oliva per le campagne dal 1979/80 al 1984/85 ed i relativi dati sono riportati nei prospetti allegati.

Per quanto attiene le domande ancora da liquidare in fase di saldo - produttori associati - si fa presente quanto segue:

- 1979/80	n.	4.059	domande	per q.li	73.845	richiesti;
- 1980/81	n.	10.608	"	per q.li	71.835	"
- 1981/82	n.	109.131	"	per q.li	307.893	"
- 1982/83	n.	175.683	"	per q.li	983.477	"
- 1983/84	n.	876.166	"	per q.li	7.795.521	"

In merito al pagamento dell'aiuto ai produttori non associati è prevedibile il completamento della corresponsione dell'aiuto alla produzione olio di oliva per le campagne 1982/83 e 1983/84 entro l'esercizio 1987.

b) schedari computerizzati A.I.M.A..

L'A.I.M.A. in conformità a quanto disposto dall'art. 16 del reg. CEE 2261/84 ed art. 11 del reg. CEE 3061/84 ha tempestivamente intrapreso le iniziative necessarie per la costituzione e per la successiva gestione degli schedari computerizzati dei dati oleicoli.

Prima di procedere alle fasi strettamente informatiche per l'aggregazione dei dati delle diverse campagne olearie, si è provveduto alla attribuzione di un codice identificativo per ciascun produttore olivicolo associato o non.

Attualmente gli schedari dispongono delle informazioni relative ai dati delle dichiarazioni di coltura della campagna 1984/85, ai quantitativi di olio prodotti, che hanno formato oggetto di domanda di aiuto, ai dati della contabilità di magazzino dei frantoi unitamente alle relative capacità di triturazione, alle rese per zona omogenea di produzione.

Le strutture degli schedari al momento non prevedono accesso di retto all'informazione, ma deve essere formulata una preventiva richiesta. La struttura degli schedari permanenti computerizzati non dispone di una consultazione in tempo reale, tramite video terminale delle informazioni acquisiti. Tali informazioni tuttavia possono essere estratte e venire rappresentate in modo non simultaneo con supporto cartaceo, con elaborazione pertanto in tempi abbastanza contenuti in rapporto al tipo delle informazioni richieste.

In sostanza la base informativa contiene tutti i dati prescritti dalla normativa comunitaria.

c) finanziamento comunitario a favore delle Unioni di olivicoltori ed assoציации riconosciute.

Questa Azienda, sulla base della presumibile disponibilità derivante dalla ritenuta del 2,1% sull'aiuto che potrà essere corrisposto in fase di regime di anticipo e di saldo delle domande dei produttori associati, attenendosi al dato ISTAT di volume di produzione, ha dispo=sto per i seguenti finanziamenti:

- finanziamento alle Unioni, in relazione al numero dei soci muniti del numero identificativo A.I.M.A. corrisposto nella misura dell'80% delle spettanze, sia per la campagna olivicola 1984/85, sia per la campagna 1985/86;
- finanziamento alle Associazioni, in relazione ai controlli aziendali, da effettuare per la verifica delle dichiarazioni di coltura dei propri soci, corrisposto nella misura dell'80% e del 60% delle spettanze rispettivamente per le campagne 1984/85 e 1985/86.

Le indicate corresponsioni avvengono a titolo di anticipo e l'effettivo ammontare a conguaglio potrà determinarsi ad ultimazione delle operazioni di saldo dell'aiuto per le campagne in questione, acquistando base certa della disponibilità derivante dalla ritenuta del 2,1% da ri=partire per le riferite finalità.

Si unisce un prospetto riepilogativo degli importi corrisposti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aiuto alla produzione olio di oliva campagna 1979/80

situazione al 31.12.1986

Domande in carico:		aiuto corrisposto in regime di anticipo		aiuto corrisposto in fase di saldo		
esercizi finanziari	produttori n.	olio q.li	importo acconto f.	produttori n.	olio q.li	importo a saldo f.
	produttori associati n. 869.295	q.li 6.215.209	q.li emessi dopo il I° controllo in fase di anticipo (100%) q.li 5.816.762			
	produttori non ass. n. 85.650	q.li 271.186				
1980	865.430	3.550.770,97	144.708.120,420			
1981		1.993.789,19	78.809.645,025			
1982		32,40	1.320,820	A. 173.652	1.525.188,61	23.610.629,425
1983		1.015,94	41.403,950	N. 54.750	185.741,15	10.813.850,065
1984				A. 307.215	2.056.062,82	40.078.956,855
1985				N. 19.007	47.625,89	2.774.347,520
1986				A. 265.447	1.246.489,08	21.001.564,130
				N. 3.257	8.279,52	460.580,680
				A. 53.340	268.304,18	4.401.236,580
				N. 808	3.965,00	230.810,120
				A. 20.194	66.736,12	1.293.537,175
				N. 21	320,66	18.668,705
totali:	865.430	6.087.949,03	223.560.490,213	897.691	5.408.713,03	104.684.181,255

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aiuto alla produzione olio di oliva campagna 1980/81

situazione al 31.12.1986

esercizi finanziari	aiuto corrisposto in regime di anticipo			aiuto corrisposto in fase di saldo		
	produttori n.	olio q.li	importo acconto f.	produttori n.	olio q.li	importo a saldo f.
1981	942.184	3.834.865,75	173.456.500.240			53.122.750
1982		2.770.366,63	125.307.932.860	92	822,12	
1983		165,56	7.499.380	A. 378.892 N. 28.936	2.742.592,01 112.196,26	60.416.299.080 7.246.354.450
1984		347,27	15.662.190	A. 352.627 N. 29.019	2.756.229,04 90.574,03	58.669.729.430 6.149.474.755
1985				A. 180.958 N. 3.714	961.787,36 15.265,27	24.726.754.730 988.445.340
1986				A. 7.142 N. 2.115	58.482,42 4.175,68	1.433.813.450 266.584.455
totali	942.184	7.448.702,35	298.787.584.670	983.495	6.742.073,19	159.950.578.440

Domande in carico:

produttori associati n. 944.143 q.li 7.219.499 q.li ammessi dopo il I° controllo q.li 7.219.499
 produttori non ass. n. 66.262 q.li 247.965 q.li in fase di anticipo (100%) q.li 7.219.499

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aiuto alla produzione olio di oliva campagne 1981/R2
situazione al 31.12.1986

Domande in carico: produttori associati n. produttori non ass. n.	aiuto corrisposto in regime di anticipo		aiuto corrisposto in fase di saldo		
	q.li	q.li	produttori n.	olio q.li	importo a saldo f.
945.461	6.473.256	q.li ammessi dopo il I° controllo in fase di anticipo (100%) q.li 6.473.256			
41.387	145.937				
1982	944.280	118.095.212.720			
1983	944.280	140.265.870.710			
1984	944.280	2.636.244.380	A. 288.256 N. 19.433	2.276.984,06 74.296,29	72.360.898.235 5.607.726.460
1985	944.280	2.440.043,43 56.327,30	A. 385.746 N. 19.033	2.440.043,43 56.327,30	78.803.590.185 4.266.675.375
1986	944.280	779.975,04 21.197,66	A. 162.480 N. 6.973	779.975,04 21.197,66	25.973.916.556 1.752.024.310
	944.280	260.997.277.810	881.921	5.649.023,77	188.754.751.121

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aiuto alla produzione olio di oliva campagna 1982/83

situazione al 31.12.1986

Domande in carico: produttori associati n. produttori non ass. n.	aiuto corrisposto in regime di anticipo		aiuto corrisposto in fase di saldo	
	produttori n.	olio q.li	produttori n.	olio q.li
4.000.000 q.li 60.000 q.li				
q.li ammessi dopo il I° controllo in fase di anticipo (100%) q.li 3.922.665				
		importo acconto f.		importo a saldo f.
1983	389.079	2.076.970,89	173.801.760.355	13.768.758.085
1984	284.961	1.159.716,98	99.668.766.910	2.160.954.145
1985	158	4.999,08	393.328.420	
1986			A. 212.269 N. 8.366	1.492.279,89 24.778,10
	674.198	3.241.686,95	273.863.855.685	1.517.057,99
			220.635	15.929.712.235

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aiuto alla produzione olio di oliva campagna 1983/84

situazione al 31.12.1986

domande in carico:		aiuto corrisposto in regime di anticipo		aiuto corrisposto in fase di saldo	
produttori associati n. 1.030.000 q.li 9.050.000		olio q.li		olio q.li	
produttori non ass. n. 20.000 q.li 60.000		produttori n.		produttori n.	
		importo acconto f.		importo a saldo f.	
1984	708.628	6.582.876,27	504.566.415.020	700.501,87	7.825.272.475
1985	283.472	3.572.012,17	142.764.775.810	3.560,10	327.023.320
1986					
	991.200	10.154.888,44	747.331.190.830	43.638	8.152.295.795

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aiuto alla produzione olio di oliva campagna 1984/85

situazione al 31.12.1986

Domande in carico:		aiuto corrisposto in regime di anticipo		aiuto corrisposto in fase di saldo		aiuto corrisposto in fase di saldo	
		produttori	olio	produttori	olio	produttori	olio
		n.	q.li	n.	q.li	n.	q.li
				importo	importo	importo	importo
				acconto	acconto	acconto	acconto
				f.	f.	f.	f.
produttori associati n. 630.000		q.li	3.420.006	q.li ammessi dopo il I° controllo			
produttori non ass. n. 80.000		q.li	350.000	in fase di anticipo (100%) q.li	3.420.006		
1985	528.587	2.485.134,19	236.283.779,810				
1986	84.049	376.731,86	35.821.114,880				
	612.636	2.861.866,05	272.104.894,690				

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

campagna agricola	es. in es.	finanziamento comunitario		totale corrisposto	Ritenuta del 2,1% sull'aiuto	
		UNIONI	ASSOCIAZIONI		disponibilità prevista in rapporto al dato ISTAT	disponibilità conseguita in fase di regime di anticipo
1984/85	86	2.292.610.665	2.946.591.310	5.239.295.475	6.682.000.000	5.714.027.885
1985/86	86	2.465.057.205	3.483.153.810	8.092.834.830	9.533.000.000	8.140.000.000 *
	87	5.839.160	1.582.429.675			
	87*		466.354.980			

* provvedimenti in corso

- AIUTO ALLA PRODUZIONE DEI SEMI DI SOIA

a) corresponsione dell'aiuto, sistema di controllo delle produzioni.

Si premette che l'aiuto alla produzione dei semi di soia è concesso al primo acquirente della soia sulla base dei contratti di coltivazione stipulati con il coltivatore, ritualmente depositati presso questa Azienda, e che la normativa comunitaria tra i vari adempimenti prevede l'espletamento di controlli sulla produzione.

Per l'espletamento di detti controlli, per la campagna 1986/87, l'A.I.M.A. ha richiesto la collaborazione delle Regioni, avvalendosi degli Ispettorati Provinciali della Agricoltura per le seguenti verifiche:

- a) esattezza delle superfici in coltivazione, convenute in contratto;
- b) acquisizione di valutazione in ordine alle rese conseguibili per ettaro coltivato;
- c) verifica di magazzino del primo acquirente, per accertare le quantità di soia ritirate.

L'A.I.M.A. pertanto corrisponde l'aiuto comunitario per i semi di soia sulla base degli esiti dei controlli anzidetti, effettuati da funzionari delle Regioni e anche da funzionari di questa Azienda.

Fatto un sondaggio sulle pratiche delle varie Regioni è risultato che nell'accertamento della esattezza delle superfici, sono emerse discordanze in più o in meno rispetto a quelle precisate in contratto, nonchè superfici non a coltura per eventi naturali.

Per le superfici accertate non in coltura, o denunciate tali alla data del 31.12.1986 dallo stesso primo acquirente, viene attuato un attento riscontro sulla contabilità del primo acquirente, per prevenire la presa in carico di quantitativi non veritieri.

In merito alle rese per ettaro coltivato sono pervenuti dalle Regioni verbali relativi alle acquisizioni di valutazioni di rese, i cui dati si sintetizzano come segue:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- LOMBARDIA	resa per ettaro	q.li	22/42;
- FRIULI	"	"	22/43;
- VENETO	"	"	25/49;
- PIEMONTE	"	"	27/37;
- TOSCANA	"	"	30/35;
- UMBRIA	"	"	11/45;
- PUGLIA	"	"	18/30.

In ordine alla ampiezza di alcune forcelle, come segnalato per l'Umbria con resa minima in q.li 11 e massima di q.li 45 per ettaro, la spiegazione può ricercarsi nella giacitura del terreno, nella composizione morfologica del suolo, nel tipo di seme e diserbante utilizzato, nel sistema irriguo disponibile, oltrechè nel fatto che la produzione varia se conseguita in primo o secondo raccolto.

Le punte massime di resa sono connesse all'andamento stagionale particolarmente favorevole e riferite a produzioni in primo raccolto.

Per quanto attiene la consistenza del quantitativo di prodotto ritirato, i funzionari delle Regioni e dell'A.I.M.A. hanno constatato il volume di prodotto ritirato e presente in magazzino. I quantitativi stessi sono altresì comprovati dal sistema di contabilità standardizzata, la cui adozione è stata resa obbligatoria con disposizioni date da questa Azienda, e che consente di individuare i passaggi interni nell'impresa del primo acquirente, in adempimento dell'obbligo di tenuta di registri per i centri di raccolta, di stoccaggio e di magazzino per il seme ritirato.

L'A.I.M.A. quindi corrisponde l'aiuto per i semi di soia sulla base della documentazione comprovante l'accertamento della produzione per effetto dei controlli in loco come sopra espletati.

b) ~~situazione dei pagamenti~~ in rapporto alle campagne di commercializzazione. All'uopo si allega un prospetto dimostrativo dello sviluppo con seguito dalla particolare coltura.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aiuto comunitario alla produzione semi di soia			
aiuto corrisposto			
esercizi finanziari	campagna com.ne	q.li	importo £.
1982	82/83	80.662	3.135.525.300
1983	"	18.689	720.677.850
1984	"	23	920.225
totale	82/83	99.374	3.857.123.375
1984	83/84	682.248	17.979.976.095
1985	"	87	2.214.020
totale	83/84	682.335	17.982.190.115
1984	84/85	596.129	22.418.551.215
1985	"	480.316	16.725.269.430
1986	"	12.021	452.197.355
totale	84/85	1.088.466 (**)	39.596.018.000
1985	85/86	2.332.407	134.815.485.360
1986	"	890.017	45.307.444.260
1987 (*)	"	12.176	614.590.825
totale	85/86	3.234.600 (**)	180.737.520.445
1986	86/87	3.466.777	217.820.206.670
1987 (*)	"	5.533.223	343.000.000.000
totale	86/87	9.400.000 (**)	560.820.206.670

Note:

*) provvedimenti in corso

**) superfici:

1984/85 ha 50.000, in coltivazione;
 1985/86 ha 114.965, "
 1986/87 ha 250.000, "

 X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- AIUTO COMUNITARIO PER I SEMI OLEOSI

L'aiuto comunitario per i semi oleosi concerne la colza ed il girasole raccolti nella comunità e trasformati per la produzione di olio.

L'attività di trasformazione avviene sotto il controllo degli Uffici UTIF, (Ufficio Imposte di Fabbricazione), che procedono alle prescritte certificazioni di cui al Reg. CEE 2681/83 del 21.9.1983, necessarie per fruire dell'aiuto.

Nell'anno 1986 i pagamenti hanno riguardato la colza della campagna 1985/86 ed il girasole delle campagne 1985/86 e 1986/87 e le relative produzioni si riassumono come segue.

COLZA- campagna 1985/86

anno	aiuto corrisposto	
finanziario	q.li	£.
1985	53.515	1.107.684.415
1986	<u>194.723</u>	<u>9.100.001.780</u>
totale	248.238	10.207.686.195

GIRASOLE- campagna 1985/86

anno		
finanziario	q.li	£.
1985	1.683.470	67.746.199.195
1986	<u>1.207.617</u>	<u>62.757.408.430</u>
	2.891.087	130.503.607.625

- campagna 1986/87

1986	2.448.867	140.343.649.250
------	-----------	-----------------

AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO DI OLIVA

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi vegetali é stato istituito con Reg. CEE n. 1562/78 del 28 giugno 1978 il regime dell'aiuto al consumo dell'olio di oliva, che é diventato operante dal 1° aprile 1979.

L'art. 11 del suddetto Reg. CEE n. 1562/78 stabilisce che se il prezzo indicativo alla produzione, diminuito dell'aiuto alla produzione, é superiore al prezzo rappresentativo di mercato, é concesso un aiuto sull'olio di oliva confezionato ed immesso sul mercato pari alla differenza tra questi importi.

Dall'importo dell'aiuto così determinato una quota viene destinata ad azioni informative e promozionali tese ad accrescere il consumo dell'olio di oliva.

L'istituzione di tale regime di aiuto ha rappresentato un valido strumento ai fini della maggiore competitività dell'olio di oliva nei confronti dell'olio di semi, con conseguenti benefici sia del produttore, per la maggiore remunerazione del prodotto, sia del consumatore, per il contenuto livello di prezzo.

L'aiuto al consumo dell'olio di oliva viene corrisposto alle Imprese confezionatrici riconosciute, ai sensi del Reg. CEE n. 3089/78 del 19.12.1978, idonee dal Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato, previo accertamento della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia.

Le imprese confezionatrici riconosciute hanno diritto all'aiuto soltanto per le quantità di olio di oliva confezionate in recipienti di contenuto pari o inferiore a litri 5, provvisti dell'indicazione del numero di riconoscimento dell'impresa, immesse sul mercato.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Poiché all'aiuto al consumo spetta per i soli olii di origine comunitaria, è stato istituito l'obbligo per gli importatori di costituire sugli olii provenienti da Paesi extra comunitari una cauzione fidejussoria, corrispondente all'importo dell'aiuto al consumo a garanzia che sugli olii medesimi non venga chiesto l'aiuto.

La cauzione fidejussoria suddetta viene costituita in favore della A.I.M.A., e viene svincolata su presentazione della prova che l'olio di oliva importato da Paesi extracomunitari è stato posto in condizione di non poter fruire dell'aiuto.

Occorre rilevare al riguardo che, con l'ingresso nella CEE della Spagna, tradizionale fornitrice di notevoli quantità di materia prima per le industrie olearie italiane, l'importazione di olio da Paesi Terzi è destinata a rimanere confinata in limiti del tutto marginali.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva sono state stipulate a decorrere dalla campagna di commercializzazione 1978/79 delle apposite convenzioni tra l'A.I.M.A. e gli Organismi Professionali riconosciuti, che nell'ultima campagna risultavano essere i seguenti: FEDEROLIO, ASSITOL OLIVA, U.N.A.PR.OL. e A.I.C.O.

Nella convenzione stipulata con gli Organismi Professionali riconosciuti sono definiti i compiti attribuiti, che si possono così sintetizzare:

- controllo delle domande di aiuto al consumo dell'olio di oliva presentate dalle imprese confezionatrici associate;
- richiesta all'A.I.M.A. dell'aiuto spettante alle imprese associate, effettuato con la presentazione di apposite "note riepilogative" in cui sono riportate fino ad un massimo di 50 domande, preventivamente controllate e quindi ammissibili al pagamento;
- spedizione della documentazione riguardante ogni singola domanda agli Istituti di Vigilanza competenti per territorio, per l'effettuazione dei controlli in loco.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con decreto ministeriale 9 novembre 1979, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 311 del 14 novembre 1979, è stato disposto che i controlli previsti dalla normativa comunitaria, da espletare presso le imprese confezionatrici di olio di oliva siano effettuati, oltre che dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, anche dagli Istituti di Vigilanza per la Repressione delle Frodi.

Sebbene, a seguito della rilevata esigenza di procedere ad un aumento dei funzionari da destinare ai controlli, sia stata disposta la collaborazione di personale appartenente al Corpo Forestale dello Stato, deve evidenziarsi che le operazioni di controllo permangono tuttora carenti in alcune Regioni (Puglie, Basilicata, Lazio e Campania).

A decorrere dalla campagna di commercializzazione 1982/83 gli Organismi Professionali riconosciuti sono tenuti, in conformità a quanto stabilito dal D.M. 8.10.1982, ad effettuare delle verifiche presso imprese confezionatrici e loro associate, e segnalate allo scopo dall'A.I.M.A.

Va rilevato in proposito che con decreto legge 18.6.1986, n.282 e successivo D.M. 12 agosto 1986 si è provveduto ad una profonda ristrutturazione, tuttora in corso di attuazione, dei cennati Uffici incaricati dei controlli previsti dalla normativa comunitaria. Si confida, pertanto, di poter eliminare, per il futuro, le carenze sopra evidenziate.

In applicazione del citato D.M. 8/10/1982, nel corso dell'anno 1986 sono state effettuate, da parte degli Organismi professionali, n. 5 verifiche presso imprese confezionatrici, segnalate dall'A.I.M.A. in quanto avevano presentato notevoli incrementi percentuali sulle quantità di olio di oliva per cui veniva richiesto l'aiuto rispetto alle precedenti campagne di commercializzazione.

Alla data del 31 dicembre 1986 risultano essere stati effettuati i seguenti pagamenti a titolo di aiuto al consumo dell'olio di oliva:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	IMPORTO	LITRI
Campagna 1981/82	.6.644.590	36.404
" 1982/83	896.590.120	983.635
" 1983/84	1.238.862.755	1.886.901,280
" 1984/85	6.898.570.455	14.058.218,800
" 1985/86	297.552.401.685	403.938.774,860
	<hr/>	<hr/>
£.	306.613.069.605	lt. 420.903.933,944

=====

SCHEDARIO OLEICOLO

Nel corso del 1986 sono stati completati i lavori tecnici di rilevazione dei dati dello Schedario Oleicolo relativi alle seguenti provincie: Bari, Caserta, Reggio Calabria, Catanzaro, Pescara, Matera, Siena, Ancona e Perugia (per queste ultime tre per gruppi di Comuni).

Per tali provincie sono state rilevate nel complesso 46 milioni di piante di olivo. Si é completata la raccolta delle dichiarazioni dei produttori olivicoli - pari a ca. 1.150.000 - e delle denunce di coltivazione per la campagna 1985/86 - pari a ca. 200.000.

Il Comitato Tecnico-Amministrativo, preposto alla gestione ed al controllo delle operazioni tecniche, ha provveduto inoltre a perfezionare la convenzione originaria del 10 giugno 1981, stipulata con il Consorzio per lo Schedario Oleicolo Italiano e con le Associazioni dei Produttori olivicoli UNAPROL, CNO, AIPO ed UNASCO, mettendo a punto un atto integrativo alla convenzione stessa, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, che é all'esame della Commissione della CEE per la approvazione definitiva. Con tale atto integrativo sono stati recepiti alcuni suggerimenti formulati dalla stessa Commissione della CEE e sono stati determinati i costi complessi della realizzazione dello Schedario tenuto presente che le rilevazioni tecniche sulle restanti provincie da investigare verranno prioritariamente effettuate in base alle indicazioni di consistenza aziendale così come risultano nelle dichiarazioni degli olivicoltori presentate alla data del 10 maggio 1986.

Si é provveduto, inoltre, su iniziativa ed indicazioni del Ministro dell'agricoltura, a modificare la parte della convenzione del 10 giugno 1981 riguardante le Associazioni su richiamate e non ancora attuata, con un apposito atto modificativo; con esso é stato dato incarico alle Associazioni di verificare e perfezionare, sulla base di informazioni fornite dal Consorzio, la base "dichiarativa", in modo da consentire, per ciascun produttore olivicolo, una corretta acquisizione delle informazioni aziendali nella banca dati dello Schedario.

Oltre al completamento dei lavori relativi alle nove provincie prima indicate, sono regolarmente proseguiti i lavori di acquisizione dei dati tecnici su base dichiarativa concernenti le provincie di Brindisi, Foggia, Taranto e Cosenza e sono stati avviati quelli relativi alle provincie di Latina, Salerno, Roma, Viterbo, Trapani, Palermo, Chieti, Potenza, Agrigento e Siracusa.

Sono stati avviati inoltre i rapporti di collaborazione con l'AGECON = TROL definendo con la stessa le modalità di fornitura e di scambio di informazioni atte a consentire all'Agenzia di adempiere al meglio ai propri compiti istituzionali.

SETTORE CARNIREGOLAMENTAZIONE CEE

L'attività dell'A.I.M.A. nel settore delle carni si sviluppa secondo le indicazioni riportate nella regolamentazione comunitaria di mercato e precisamente Regolamento n. 805/68 per il settore delle carni bovine e Reg. n. 2759/75 per il settore delle carni suine.

A tal proposito si ricorda che gli elementi fondamentali di tale regolamentazione sono tre e cioè l'intervento diretto, l'aiuto all'ammasso privato e le restituzioni all'esportazione. I primi due meccanismi mirano direttamente alla difesa della produzione dalla concorrenza delle carni provenienti dai paesi terzi.

- a) con l'intervento diretto, o intervento permanente, la Comunità, determinato il prezzo di intervento per ciascun tipo e taglio di carne, proporzionale al prezzo di orientamento, acquista le carni bovine dai produttori dell'area comunitaria, al prezzo di cui trattasi, allorquando essi non riescono a collocarle a migliori condizioni sul libero mercato. Con questo tipo di intervento l'azione comunitaria è duplice: da una parte garantisce ai produttori un livello minimo di prezzo nel momento in cui il mercato è in crisi; dall'altra, acquistando carne, sottrae il quantitativo dal circuito normale di commercializzazione modificando quindi l'offerta nella sua quantità e provocando, di riflesso, una spinta alla ripresa dei prezzi.
- b) con l'aiuto all'ammasso privato, la CEE crea un interesse da parte di operatori privati ad ammassare, per determinanti periodi, carni di loro proprietà e quindi, di fatto, sottrae per un certo tempo ai circuiti commerciali quote di prodotto. Con il che, pur se ad effetto meno rapido dell'intervento permanente, genera una modificazione quantitativa

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

va dell'equilibrio domanda-offerta, provocando anche in questo caso una spinta alla ripresa dei prezzi.

- c) con le restituzioni all'esportazione, la CEE favorisce l'esportazione di prodotto verso paesi terzi e quindi, anche in questo caso, opera sull'equilibrio domanda-offerta riducendo i quantitativi dell'offerta sui mercati interni provocando di conseguenza una spinta alla ripresa dei prezzi.

Gli elementi principali della politica di mercato nel settore delle carni, sopra descritti, sono riferibili sia al comparto delle carni bovine che a quello delle carni suine con la precisazione, però, che per il primo comparto hanno trovato completa attuazione mentre per il secondo non si è mai fatto fino ad ora ricorso all'intervento diretto.

Per il settore delle carni bovine, inoltre, è prevista la concessione di premi per il mantenimento delle vacche nutrici e per la nascita di vitelli. Obiettivo principale comune ai due aiuti è quello di sostenere il reddito dei produttori nazionali di carne bovina di qualità, in considerazione del fatto che l'attuale situazione del mercato non consente di garantire loro un reddito adeguato.

INTERVENTO DIRETTO

Tutto quanto sopra premesso si può passare alla concreta operatività svolta dall'A.I.M.A. nello specifico settore in argomento. Per quanto riguarda innanzitutto l'intervento diretto, esso viene svolto da assuntori che effettuano le varie operazioni di gestione in nome e per conto dell'A.I.M.A., mettendo a disposizione le strutture necessarie.

Per quanto riguarda lo specifico settore delle carni bovine la vigente legislazione nazionale stabilisce che l'iscrizione all'Albo Assuntori dell'A.I.M.A. debba essere consentita ad associazioni di produttori del settore zootecnico ad ampia base associativa, rappresentativi sul piano nazionale e capaci di assicurare in maniera razionale, la completa attuazione delle operazioni esecutive d'intervento. Per la campagna 1986/87 l'incarico di assuntore è stato affidato all'Associazione italiana Alleva-

tori che è al momento l'unico operatore in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo stesso con gli impianti ubicati nei vari centri d'intervento.

L'ente, infatti, come già dimostrato nelle precedenti campagne, è in grado di organizzare su tutto il territorio italiano i centri di intervento nelle zone interessate alle produzioni zootecniche e per le quali si possono determinare le condizioni per il conferimento all'intervento. I Centri presso i quali avviene lo stoccaggio della carne conferita sono dislocati presso cooperative o privati operatori e comunque messi a disposizione da coloro che dispongono di impianti dotati di idonee celle frigorifere, tunnel di congelamento, nonché strutture ed attrezzature connesse.

I centri di intervento messi a disposizione dalla Associazione Italiana Allevatori nel 1986, per la campagna 1986/87 sono quelli appresso indicati:

- CENTRO DI FORMIGLIANA (Vercelli) presso stabilimento F.lli Schellino s.n.c. Centro Carni-Industria Alimentari-Strada statale Vercelli-Biella.
- CENTRO DI NOVARA - Presso stabilimento Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle PP.LL. S.p.A. - Via Bartolino da Novara, 3 - NOVARA.
- CENTRO DI PAVIA - Presso stabilimento magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle PP.LL. S.p.A. - Via Veneroni, 18 - PAVIA.
- CENTRO DI CORNAREDO - (Milano) Fraz. di S. Pietro all'Olmo - Presso Stabilimento FRIGOSCANDIA S.p.A. Via Monzoro, 140.
- CENTRO DI SEREGNO (Milano) - presso stabilimento SAVAL s.r.l. località Dosso, Via delle Valli, 52 - Seregno.
- CENTRO DI TAVAZZANO CON VILAVESCO - (Milano) presso Stabilimento Frigoriferi di Tavazzano S.p.A. - Magazzini Generali - Via Matteotti, 1.
- CENTRO DI MELZO (Milano) - Presso Compagnia Italia Generalfrigo S.p.A. -

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Viale Germania, 10.

- CENTRO DI CISANO BERGAMASCO (Bergamo) - Presso Stabilimento Ronzoni e Perego S.n.C. - Via Milano, 14.
- CENTRO DI BRESCIA Presso Stabilimento Borghetto S.p.A. - Magazzini Generali e frigoriferi - Via S. Giovanni Bosco, 17.
- CENTRO DI CREMONA - Presso Stabilimento Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A. - Via dell'Annona, 17.
- CENTRO DI PECOGNAGA (Mantova) - Presso Stabilimento Macello Cooperativo per la lavorazione delle carni Soc. Coop. a.r.l. - Strada Chiaviche.
- CENTRO DI REGGIO EMILIA - Presso Stabilimento ACM S.r.l. Azienda Cooperativa Macellazione - Strada 2 Canali, 6.
- CENTRO DI MODENA - Presso Stabilimento C.C.M. Consorzio Carni Modena - Soc. coop. a.r.l. - Via del Mercato, 59.
- CENTRO DI UBERSETTO DI FIORANO (Modena) - Presso Stabilimento Eurofrigo S.n.c. di Guidetti Aronne & C. - Via Viazza.
- CENTRO DI CASTELVETRO (Modena) - Presso Stabilimento INALCA - Industria Alimentare Carni S.p.A. - Via Belvedere, 23.
- CENTRO DI FUNO DI ARGELATO (Bologna) - Presso Stabilimento Frigorifero di Funo S.a.s. - Via galliera, 14.
- CENTRO DI FAENZA (Ravenna) - Presso Stabilimento Macello Cooperativo P.A.C. Soc. Coop. a.r.l. - Via S. Silvetto, 40/2.
- CENTRO DI S. AGATA SUL SANTERNO (RA) - Presso stabilimento IRFA S.n.c. Via S. Vitale n. 31 - S. Agata sul Santerno (RA)
- CENTRO DI BOLOGNA - Presso Stabilimento ASAM - Via Fioravanti, 22 - Bologna.
- CENTRO DI VOLTANA DI LUGO (Ravenna) - Presso Stabilimento CO.MA.CAR. S.r.l. - Cooperativa Macellazione Carni della Provincia di Ravenna - Via

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Fiumazzo, 109.
- CENTRO DI ISTRANA (Treviso) - presso Soc. CO.MA.VE. S.p.A. - Via Fabio Filzi, 17.
 - CENTRO DI PERUGIA - Presso Stabilimento CI.C.ZOO. - Cooperativa Zootecnica Centro Italia S.r.l. - Frazione ponte S. Giovanni (PG).
 - CENTRO DI CAMPO S. MARTINO (Padova) - Presso Stabilimento Grosoli S.p.A. - Via Guglielmo Marconi, 84.
 - CENTRO DI CITTADELLA (Padova) - Presso Stabilimento LA ROMETTA S.r.l. - Via macello 14.
 - CENTRO DI VERONA - Presso Stabilimento I.C.E.D. S.p.A. Località Poponaio - Aurelia Nord km. 185 - La Rugginosa, 13.
 - CENTRO DI APRILIA (latina) - Presso Stabilimento Freddindustria S.p.A. - Via Arturo Toscanini.
 - CENTRO S. BENEDETTO DEL TRONTO (Ascoli Piceno) Fraz. Porto d'Ascoli - Presso Stabilimento Centralfrigor di Orlando Marconi - Strada Statale Adriatica km. 351,500.
 - CENTRO DI CONTROGUERRA (Terano) - Presso la Società Eurofrigor S.r.l. - Via Val di Tronto
 - CENTRO DI MODUGNO (Bari) - Presso Stabilimento IL.CA. Zona Industriale - Viale F. De Blasio.
 - CENTRO DI CHIETI - Presso Stabilimento Cinalli Guido S.a.s. - Viale Abruzzo, 320 - Chieti Scalo.
 - CENTRO DI UTA (CA) - Presso Stabilimento VAL.R.ISO. S.p.A. - Zona Industriale Macchianeddu - Uta (Cagliari).
 - CENTRO DI MAMIANO (Parma) - Presso Stabilimento La Mamianese Conservazione Surgalazione di Prodotti Alimentari - Mamiano di Traversetolo - Via Pedemontana.
 - CENTRO DI PRUNARO DI BORDO (na) - Presso Società BE.CA. S.p.A. -

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Via Mori, 6.

- CENTRO DI VEROLANUOVA (Brescia) Presso Società Interconsorziale Conservazione Prodotti Agricoli S.I.C.P.A. - Via Kennedy - Località Bettolino.
- CENTRO DI VICENZA Presso COPROZOO - Viale della Serenissima, 52.
- CENTRO DI COLOGNA VENETA (Verona) - Presso ZO.CO Zootecnica Colognese Soc. Coop. a.r.l. - Via S. Michele, 19.
- CENTRO DI NAPOLI - Presso Industria Frigoriferi Meridionale Corradetti - NAPOLI.
- CENTRO DI CAMPOGALLIANO - Presso Modena Terminal S.p.A. - Campogalliano (MO).
- CENTRO DI CAMPOGALLIANO - Presso Frigodocks S.p.A. - Campogalliano (MO).
- CENTRO DI GUASTALLA - Presso EMILFREEZER S.r.l. - Guastalla (RE).
- CENTRO DI REGGIO EMILIA - Presso Consorzio Cooperativo Conservazione Carni - C.C.C.C. - Reggio Emilia.
- CENTRO DI VEDANO AL LAMBRO - Presso BENCOR S.p.A. - Vedano al Lambro (MI).
- CENTRO DI PALERMO - Presso Consorzio Magazzini Generali della Sicilia - Palermo.
- CENTRO DI CHIUSI - Presso Consorzio Gestione Centro Carni - Chiusi.
- CENTRO DI BADIA POLESINE - Presso CO.RE.ZOO. S.r.l. - Badia Polesine (RO).
- CENTRO DI S. SAVO - Presso Magazzini Frigoriferi Abruzzesi - S. Salvo (CH).
- CENTRO DI NOCERA SUPERIORE - Presso FRIGO SUD S.p.A. - Nocera Superiore (SA).
- CENTRO DI RIETI - Presso ICAR S.r.l. RIETI.
- CENTRO DI STIENTA - Presso BELLCARNI S.r.l. - Stienta (RO).
- CENTRO DI PRAIA A MARE - Presso Sarcarn S.r.l. - Praia a Mare (CS).

La descrizione dell'attività dell'A.I.M.A. deve in ogni caso essere fatta con riferimento alla campagna di commercializzazione che ha inizio il primo lunedì del mese di aprile di ogni anno, per cui ne consegue che nell'arco del 1986 ha termine la campagna 1985/86 e inizia la successiva campagna 1986/87.

Fatto di particolare rilevanza verificatosi nel 1986 nel settore dell'intervento pubblico è la cancellazione del periodo di apertura dell'intervento stesso sui quarti compensati.

Le operazioni d'intervento hanno quindi riguardato esclusivamente i quarti anteriori e i quarti posteriori di vitellone in tre periodi temporali successivi e secondo i quantitativi riportati nel prospetto allegato. E' evidente che tale situazione ha determinato difficoltà al settore produttivo, attese le difficoltà connesse alla mancata garanzia comunitaria per l'intera carcassa. La ripartizione percentuale dei soggetti conferenti attribuisce solo il 25% circa agli organismi cooperativi che rappresentano i produttori e il restante 75% attribuito ai macellatori e ai privati. Ciò conferma come il settore produttivo richieda una garanzia totale e non parziale come è quella data dalla possibilità di conferimento del solo quarto anteriore o posteriore.

Il 1986 è stato particolarmente caratterizzato dalla diffusione della afta epizootica nei nostri allevamenti e che ha portato al divieto comunitario agli scambi di animali e carni provenienti dall'Italia. La decisione comunitaria è stata presa il 4 settembre 1986 e ha subito causato gravi ripercussioni di mercato con caduta dei prezzi, chiusura dei mercati e blocco degli scambi comunitari ed extracomunitari. Immediatamente è stata richiesta l'attivazione della solidarietà comunitaria ed è stato posto in essere un piano nazionale d'intervento.

Le decisioni comunitarie sono state prontamente adottate anche a

seguito di intensi scambi di veduta e contatti bilaterali tra la Commissione, l'AIMA e il Ministero dell'Agricoltura.

Per quanto riguarda le misure nazionali si ricorda che le stesse sono state adottate dal CIPAA su proposta del Ministro per l'agricoltura, sentito il Comitato Consultivo Nazionale e il Consiglio di Amministrazione dell'AIMA. A partire dal 29 settembre 1986 si è potuto quindi dare attuazione al pacchetto di misure comunitarie e nazionali costituite dai seguenti interventi:

- ammasso pubblico comunitario di tonn. 6.000 di quarti posteriori provenienti da bovini allevati nelle zone colpite dall'afta ed in quelle limitrofe;
- concessione di una speciale indennità di conferimento, a carico del bilancio italiano, per i corrispondenti quarti anteriori;
- ammasso privato comunitario di carni bovine con aiuti maggiorati rispetto a quelli normalmente concessi dalla CEE e con una ulteriore integrazione a carico del bilancio nazionale;
- analoga misura di cui al precedente punto è riservata alle carni suine;
- concessione di una indennità di abbattimento per i vitelli a carne bianca di peso non superiore a 270 kg;
- concessione di una indennità di macellazione per i suinetti di peso non superiore a 25 kg.

L'insieme delle suddette misure ha comportato una spesa complessiva di circa 108 miliardi di cui circa 58 a carico del bilancio italiano e il resto a carico del bilancio comunitario.

Non si può non far rilevare come il complesso di misure ha rivestito carattere di vera eccezionalità considerato il fine cui erano destinate e i tempi ristretti nei quali sono state realizzate.

Prescindendo dagli elementi normativi, puramente di carattere ammini-

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

strativo, si possono ora ricordare i più significativi elementi di carattere finanziario dell'intera gestione dell'ammasso pubblico.

Avuto riguardo alla natura associativistica dell'ente assuntore è stato previsto che i capitali necessari per pagare le carni conferite vengono anticipati dall'A.I.M.A. e versati su uno speciale conto vincolato e dal quale sono prelevati dall'assuntore per far fronte ai pagamenti del prodotto conferito. Per le varie operazioni tecniche ed amministrative relative all'entrata della merce in magazzino, al suo congelamento, alla sua conservazione e successivamente alla sua uscita, sono fissati dei compensi forfettari nelle misure appresso indicate:

- compenso operazioni entrata e congelamento	£	13.650/q.le
- compenso operazioni conservazione	£	95/q.le x giorno
- compenso operazioni uscita	£	2.240/q.le

Per completare il quadro dei rapporti A.I.M.A. - Assuntore occorre precisare che l'azione amministrativa si sviluppa nel controllo della gestione stessa sulla base dei documenti trasmessi mensilmente dall'assuntore stesso nonché sulla periodica visita presso i centri d'intervento al fine di verificare gli esatti adempimenti delle norme contrattuali.

L'assuntore provvede ogni mese alla compilazione di un rendiconto che presenta all'A.I.M.A. corredato di tutta la documentazione giustificativa dei movimenti stessi come bollette e fatture.

La revisione di tali rendiconti determina conseguentemente il pagamento all'assuntore di un anticipo sui compensi maturati e pari al 95% degli stessi.

Al termine della campagna di commercializzazione, l'assuntore è tenuto alla presentazione del rendiconto finale di gestione le cui risultanze vengono poi sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'A.I.M.A. e quindi determinano le liquidazioni dei saldi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1986 e in particolare dall'inizio della campagna 1986/87, la situazione di mercato ha determinato un notevole flusso di prodotto verso i centri d'intervento. L'eccedenza comunitaria con prezzi bassi si è rilevata anche nel nostro paese e ha contribuito a determinare l'aumento degli stocks all'intervento rendendo necessaria l'apertura di numerosi depositi di conservazione collegati ai centri principali.

Il ciclo degli acquisti si è quindi sviluppato secondo i tempi di seguito indicati, per le categorie e i prezzi riportati e classificate secondo il sistema della griglia comunitaria EUROP:

- dal 1/1/1986 al 11/5/1986 acquisto quarti posteriori vitelloni cat. A	max	£	720.726,240
	min	"	652.969,300
- dal 12/5/1986 al 31/8/86 quarti anteriori vitelloni cat. A	max	£	430.069,500
	min	"	389.953,000
- dal 1/9/1986 al 31/12/86 acquisto quarti posteriori vitelloni cat. A	max	£	716.782,500
	min.	"	607.924,800

Nel corso di tali periodi sono stati conferiti all'intervento q.li 431.933,95 di cui 214.564,43 costituiti da quarti posteriori e il resto da quarti anteriori.

La carne conferita all'intervento rappresenta indubbiamente una eccedenza che non potendo andare distrutta necessita di essere ceduta ma con una perdita di gestione a carico delle casse comunitarie e precisamente della sezione garanzia del FEOGA.

Prima quindi di esporre il dato relativo al movimento di magazzino sarà opportuno indicare le modalità di cessione e i relativi prezzi fissati di volta in volta dalla regolamentazione comunitaria.

Lo smercio delle scorte avviene ovviamente preferendo il canale di

esportazione verso i paesi terzi in modo da alleggerire realmente il mercato comunitario e in questo esercizio tali vendite hanno avuto un notevole aumento in percentuale rispetto ai precedenti anni.

A tal fine la regolamentazione comunitaria prevede che la carne ceduta per tale scopo debba lasciare il territorio geografico della Comunità entro cinque mesi dal momento in cui avviene la vendita.

Nel corso del 1986 sono state effettuate n. 82 vendite di carne destinata all'esportazione per complessivi q.li 570.281 circa e con prezzi variabili da 334.932/q.le a f. 176.136/q.le a secondo del taglio e della qualità.

Le vendite di carne destinata all'esportazione e proveniente dagli stocks italiani non sono tuttavia abbastanza significative per dimostrare l'importanza che ha avuto questo di vendita nel 1986 per l'intera Comunità.

Il fatto più rilevante è stata infatti la vendita disposta dalla CEE a favore del Brasile e che ha riguardato complessivamente 200.000 tonnellate di prodotto. La vendita è stata effettuata da società francesi che hanno poi ceduto a due ditte italiane l'operatività delle quote provenienti dai frigoriferi italiani. La regolamentazione comunitaria prevedeva infatti che almeno il 30% del prodotto venduto al Brasile dovesse provenire dalle scorte italiane e di conseguenza il complesso delle uscite effettive del 1986 delle carni destinate all'esportazione verso il Brasile è inferiore a tale dato in quanto le operazioni si sono effettivamente completate nei primi mesi del 1987.

Il canale sud-americano ha trovato un ulteriore sbocco, proprio alla fine del 1986, attraverso le vendite disposte dalla CEE verso il Perù. Nel mese di gennaio del 1987 si è pertanto realizzata una prima vendita per tale destinazione per circa 4.000 tonnellate e su ciò si riferirà nella

relazione per l'anno 1987.

Un secondo tipo di vendite e per contingentati fissati dalla Comunità e riguardanti esclusivamente i quarti anteriori è destinata al rifornimento della industria trasformatrice. Gli obblighi imposti agli operatori che acquistano il prodotto consistono nell'impegno ad effettuare la trasformazione della carne entro un periodo massimo di quattro mesi dalla data di effettuazione della vendita stessa. Sempre nel corso del 1986 sono stati venduti, su disposizione della Comunità q.li 278.046 di carne per trasformazione industriale e con prezzi che hanno oscillato nel corso dell'anno stesso intorno a f 185.000/q.le.

Un tipo di vendita che si effettua quasi costantemente per tutto l'arco dell'anno riguarda i quarti posteriori acquistabili da enti ed istituti sociali.

Più precisamente tutti gli enti a carattere sociale e senza scopo di lucro, come istituti religiosi, ospedali, mense scolastiche ed altri enti sociali possono acquistare il prodotto dagli stocks d'intervento al fine di integrare le rette giornaliere dei propri assistiti.

L'azione amministrativa connessa alla operatività delle vendite è di particolare importanza per gli uffici dell'A.I.M.A. in relazione al numero di vendite stesse e agli adempimenti necessari. Tutte le richieste di acquisto in esecuzione delle vendite disposte dalla Comunità devono ricevere una qualsiasi risposta entro cinque giorni da quello in cui le domande stesse sono state considerate ricevibili da parte dell'A.I.M.A.. E' evidente che l'esistenza di un termine così ristretto, impegna gli uffici in un lavoro attento e sollecito e che mal si concilia con le strutture operative di cui dispone l'A.I.M.A..

Per ciascuna domanda si è proceduto all'esame della stessa, all'eventuale stipula del contratto di vendita e successivamente al controllo

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sull'esecuzione della vendita per il successivo svincolo della fidejussione.

L'andamento delle vendite presenta delle punte maggiori in taluni mesi e ciò in concomitanza con la vendita di carne per uso industriale o per esportazione nei paesi terzi. Per il resto si può rilevare un andamento piuttosto costante nel ritmo delle vendite dovuto soprattutto alle vendite a favore di enti ed istituzioni sociali.

Nel prospetto che segue sono riportati i quantitativi lordi di carne dell'intervento venduti nell'anno 1986, distintamente per tipo di destinazione e con a fianco la relativa percentuale sul totale:

- vendite per trasformazione industriale	q.li	278.046,95	31%
- vendite per esportazione	"	570.281,92	64%
- vendite a favore di enti sociali	"	46.517,22	5%
		<hr/>	<hr/>
TOTALE	q.li	894.846,090	100%
		*****	*****

Per quanto riguarda il movimento finanziario esso può sintetizzarsi come appresso specificato, secondo le risultanze dei rapporti con il FEOGA:

Controvalore riporti exerc. precedente	£.	628.870.519.657
Controvalore acquisti	£.	243.621.600.418
Spese di entrata, conservazione, uscita e finanziamento	£.	64.179.228.364
		<hr/>
TOTALE DEBITO	£.	936.671.349.039

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Controvalore quantità vendute	£.	132.469.246.244
Controvalore inventariale fine esercizio	£.	481.284.841.714
		<hr/>
<u>TOTALE CREDITO</u>	£.	<u>613.753.987.958</u>
		<hr/>
<u>PERDITA DI GESTIONE</u> <u>A CARICO FEOGA</u>	£.	<u>322.917.361.081</u>

Per il settore delle carni bovine, quindi, il bilancio a carico delle casse comunitarie della Sezione garanzia del FEOGA è in netto disavanzo e determina una consistente perdita di gestione per effetto della generale situazione eccedentaria che costringe la politica comunitaria ad acquisire all'intervento sempre maggiori quantitativi di carne bovina che poi trovano difficile collocazione sul mercato seppure a prezzi di vendita notevolmente inferiori a quelli di acquisto.

Sul piano amministrativo l'azione degli uffici dell'A.I.M.A. riguarda da un lato la rendicontazione mensile ed annuale delle operazioni effettuate ai fini della loro imputazione al bilancio del FEOGA a norma dei Regolamenti CEE n. 729/70 - n. 1883/78 - n. 3247/81 - n. 3184/83 e dall'altro la verifica degli stessi fatti gestionali nei confronti dell'ente assuntore.

La diversità di criteri di rendicontazione fa sì che risulti maggiormente onerosa e difficoltosa la gestione dei rapporti contrattuali con l'Associazione Italiana Allevatori in quanto per ogni atto, che dà luogo a pagamenti per anticipazione sugli acquisti o compensi, è necessario provvedere alla emanazione di specifici mandati di pagamento sulla scorta dei relativi provvedimenti autorizzativi.

AMMASSI PRIVATI

Per quanto attiene infine la particolare forma d'intervento dell'ammasso privato di carni, prevista dalla regolamentazione comunitaria sia per il settore bovino (Regolamenti CEE n. 989/68 e n. 1091/80) che il settore suino (Regolamenti CEE n. 2763/75 e n. 1092/80), essa consiste nella concessione ad operatori privati del settore (singoli ad associati) di aiuti (fissati forfettariamente in anticipo ovvero a mezzo gare) per i quali c'è l'impegno a mantenere, per un certo periodo di tempo, determinati tipi di carne ottenuta da animali originari della Comunità ed ivi macellati, in ammasso presso i propri frigoriferi.

Nell'anno 1986 sono stati disposti dalla Comunità i seguenti ammassi privati di carni:

- 1) Ammasso privato di carni suine a norma del Regolamento CEE n. 165/86 riguardante le zone colpite da afta epizootica. In esecuzione di tale intervento straordinario sono state ammassate tonn. 4.111,522 di carne allo stato congelato e tonn. 5.667,051 di prosciutti da stagionare.
- 2) Ammasso privato di carni suine a norma del Regolamento CEE n. 866/86 in esecuzione del quale sono stati ammassati allo stato congelato i seguenti quantitativi di prodotto:

- Prosciutti con osso	tonn.	6.708,792
- Spalle con osso	"	3.368,228
- Lombate con osso	"	3.427,254
- Pancette	"	2.261,968
- Prosciutto, spalle, lombate disoss.	"	6.006,026

TOTALLE tonn. 21.772,268

- 3) Ammassi privati di carni bovine a norma dei regolamenti CEE n. 2651/86

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e n. 2965/86 in esecuzione dei quali sono stati ammassati i seguenti quantitativi di prodotto:

regolamento (CEE) n. 2651/86

PRODOTTO	QUANTITA' IN TONN.	
	MASCHI IDENTIFICATI	ALTRI
Carcasse e mezzene	200,00	470,00
Quarti posteriori	1.031,00	4930,00
Quarti anteriori	1.060,00	1.513,00
	<hr/>	<hr/>
	2.291,00	6.913,00
TOTALE	9.204	

regolamento (CEE) n. 2965/86

PRODOTTO	QUANTITA' IN TONN.	
	MASCHI IDENTIFICATI	ALTRI
Carcasse e mezzene	20,000	13.945,0
Quarti posteriori	50,000	3.065,0
Quarti anteriori	773,165	3.895,0
	<hr/>	<hr/>
	843,165	20,905,0
TOTALE	21.748,165	

4) Ammassi privati di carni suine a norma del regolamento CEE n. 2976/86 in esecuzione dei quali sono stati ammassati i seguenti quantitativi di prodotto:

- Carcasse e/o mezzene	tonn.	2.270,0
- Prosciutti	tonn.	945,50
- Parti anteriori o spalle	tonn.	530,50

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Lombate	tonn. 1.039,00
- Pancette tal quali	tonn. 1.076,50
- Pancette tal quali senza catena	tonn. 95,00
- Prosciutti, parti anteriori, spalla disossati	tonn. 3.048,00
TOTALE	tonn. 9.004,50

Per quanto riguarda, invece, i pagamenti effettuati dall'A.I.M.A. per la corresponsione dei predetti aiuti alle ditte ammassatrici, si precisa che nell'esercizio finanziario 1986 sono state complessivamente spese:

- f. 7.345.792.625 per aiuti all'ammasso di carni bovine in applicazione dei Regolamenti CEE n. 2267/84;
- f. 7.449.868.855 per la liquidazione di aiuti all'ammasso privato di carni suine in applicazione dei Regolamenti CEE n. 1081/85 e n. 866/86;
- f. 1.730.336.570 per la liquidazione delle pratiche relative all'intervento straordinario nelle zone colpite da afta epizootica disposto con Reg. CEE n. 165/86.

Gli interventi nazionali effettuati dall'A.I.M.A. in attuazione di specifici programmi approvati dal CIPAA hanno riguardato, come sopradetto, le misure integrative a quelle comunitarie per far fronte alle conseguenze dell'infezione dell'afta epizootica e due specifici settori d'intervento.

In particolare si è proceduto all'attuazione di un programma di sostegno del mercato dei prosciutti stagionati prodotti nell'ambito dei consorzi di tutela dell'origine di qualità. L'intervento si è realizzato mediante la concessione di aiuti allo stoccaggio privato, per periodi variabili da due a cinque mesi. Nel prospetto che segue sono riportati i dati riepilogativi dell'intervento stesso:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DURATA	N. PRATICHE	TONNELLATE
2 mesi	141	1.365,581
3 mesi	232	1.968,885
4 mesi	97	744,476
5 mesi	706	5.957,469

Un altro programma nazionale è quello riguardante la concessione di una indennità a coloro che abbandonano la produzione lattiera e procedono pertanto all'abbattimento di vacche da latte. L'intervento, messo in atto con decreto del Ministro Presidente dell'A.I.M.A. del 24.3.1986, si concluderà nel 1987 atteso che il termine ultimo per gli abbattimenti è il 28 febbraio 1987.

In ogni caso per il 1986 si è proceduto a parte di tali abbattimenti e alla corresponsione della relativa indennità così come riportato nel seguente prospetto:

REGIONE	IMPORTO LIQUIDATO
Lombardia	£ 12.444.630.000
Emilia-Romagna	£ 2.081.200.000
Marche	£ 69.850.000
Veneto	£ 3.259.850.000
Toscana	£ 162.000.000
Basilicata	£ 949.850.000
Puglia	£ 31.900.000

Carni ovine e caprine

Il regolamento (CEE) n. 1837/80 del Consiglio del 27 giugno 1980 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni ovine e caprine disciplina mediante norme generali l'attuazione, nell'ambito dei singoli Stati membri, di un regime dei prezzi, dei premi e degli interventi.

Ai sensi del citato regolamento, l'art. 5 prevede la concessione di un

premio ai produttori di carni ovine nella misura necessaria a compensare eventuali perdite di reddito dovute all'istituzione dell'organizzazione comune di mercato. tale perdita di reddito rappresenta la differenza tra il prezzo di riferimento di una regione e il prevedibile prezzo di mercato per tale regione (Italia = Regione 1).

Il Regolamento (CEE) n. 872/84 del Consiglio del 31 marzo 1984 stabilisce le norme generali per la concessione del premio a favore dei produttori di carni ovine indicando i requisiti del "produttore di carni ovine" e della "pecora che dà diritto al premio".

Il Regolamento (CEE) n. 3007/84 della Commissione del 26 ottobre 1984 stabilisce le modalità di applicazione del premio ai produttori di carni ovine (la presentazione delle domande, il numero degli animali, il premio per pecora, l'acconto, ecc.). Tale normativa è stata modificata dal Regolamento (CEE) n. 1514/86 della Commissione del 20 maggio 1986.

L'attuazione in Italia delle misure previste dalla normativa comunitaria, avviene per la campagna di commercializzazione 1985/86 mediante il Decreto ministeriale 30 gennaio 1985, che indica dettagliatamente la normativa nazionale da seguire qualora si verificano le condizioni previste dalla CEE per il pagamento del premio.

Tale normativa è stata modificata dal decreto ministeriale 15 gennaio 1986, che ha fissato un periodo più lungo per la presentazione delle domande di premio da parte dei produttori di carni ovine (1 febbraio - 30 aprile) individualmente o tramite una loro associazione riconosciuta.

Il suddetto decreto ministeriale 30 gennaio 1985 è stato modificato dal decreto ministeriale 17 giugno 1986 al fine di renderlo conforme alle disposizioni di cui al Regolamento (CEE) n. 1514/86 della Commissione che fissa il termine per il pagamento del premio ai beneficiari da parte dell'A.I.M.A., entro e non oltre il 31 dicembre successivo alla fine della

campagna.

Il Regolamento (CEE) n. 728/86 della Commissione dell'11 marzo 1986 ha determinato, per gli Stati membri, la perdita di reddito, nonché l'importo del premio pagabile per pecora per la campagna 1985/86.

Pertanto, l'importo del premio è pari a ECU 8,850 corrispondenti a f. 13.115,7 per ogni agnello mantenuto in vita oltre i due mesi dalla nascita.

Il citato decreto ministeriale indica all'art. 2 che per beneficiare del premio i produttori (definiti all'art. 1, lettera a) dovranno presentare domanda in carta semplice, in duplice copia, agli "organismi regionali" nella cui circoscrizione è allevato il bestiame cui la domanda stessa si riferisce. Inoltre, l'art. 8 precisa le modalità che gli stessi "organismi regionali" dovranno seguire nel procedere ai controlli amministrativi integrati da sopralluoghi interessanti il 20% delle aziende che hanno richiesto il premio, redigendo regolare verbale con l'esito dell'accertamento.

Sulla base dei controlli effettuati, gli "organismi regionali" provvedendo a trasmettere all'A.I.M.A. l'elenco in triplice copia delle domande definite con atto di liquidazione. Ai sensi dell'art. 12 del citato decreto ministeriale, l'A.I.M.A., sulla base degli importi totali indicati negli elenchi, provvede al pagamento del premio mediante emissione e spedizione di assegni da parte di cinque istituti di credito all'uopo incaricati.

I dati riepilogativi sottoelencati riguardano i pagamenti effettuati dall'A.I.M.A. nell'anno finanziario 1986 e, comprendono, quelli relativi alla campagna 1984/86 (f. 2.240.917.960=) e quelli relativi alla campagna 1985/86 (f. 29.103.316.305=) per i quali viene riportata una suddivisione regionale.

Il settore ovino italiano potrebbe trarre maggiori benefici dalla regolamentazione comunitaria di mercato ma se non è avvenuto ciò è dovuto alla sua atipicità rispetto agli altri Stati membri. Il mercato delle carni ovine predilige, in Italia, la carne di abbacchio che spunta prezzi più remunerativi e trascura invece la carne di agnello che è maggiormente commercializzata negli altri Stati membri e sui cui prezzi si basa l'attuazione della regolamentazione comune di mercato. In altri termini il nostro mercato non evidenzia prezzi al di sotto del prezzo d'intervento ma anzi riporta in taluni periodi prezzi di gran lunga superiori.

- PREMIO AL MANTENIMENTO DELLE VACCHE NUTRICI

Il regime di aiuto al mantenimento di vacche nutrici è stato istituito a partire dalla campagna 80/81, con Reg. CEE 1357/80 del 5.6.80 del Consiglio, modificato da ultimo dal Reg. CEE 1198/82 del 18.5.82. Il citato Reg. CEE 1357/80 ha altresì previsto all'art.3 par. 2, la concessione a favore dei medesimi beneficiari, di un premio supplementare a carico delle finanze nazionali.

Detta normativa è stata integrata dalle disposizioni nazionali di applicazione emanate con D.M. 25.8.81 e D.M. 22.6.81 modificato da ultimo dal D.M. 23.6.82, nonché dal D.M. 1.12.84, per quanto concerne il premio supplementare.

Gli scopi della concessione del premio sono di garantire un reddito equo ai produttori di bovini, di rafforzare nell'ambito del patrimonio bovino nazionale le razze vocate prevalentemente alla produzione di carne, nonché, di determinare una riduzione dell'offerta di latte e prodotti lattiero caseari, dei quali nella Comunità vi è larga eccedenza.

Beneficiari dell'aiuto sono i produttori che siano imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi dell'art. 3 della direttiva CEE 72/159, che detengano in azienda vacche "nutrici", appartenenti a razze da carne, il cui latte venga destinato all'allevamento dei vitelli.

La concessione dell'aiuto è subordinata al rispetto da parte dei produttori dell'impegno formalmente assunto, a partire dalla data di presentazione della domanda di premio, di non commercializzare latte e prodotti lattiero caseari per dodici mesi, e di detenere, per almeno 6 mesi, un numero di vacche almeno pari a quello per il quale è stato richiesto il premio.

Per ogni singola campagna, con i citati Decreti Ministeriali, sono stati affidati alle Regioni, e nel loro ambito agli Ispettorati Provinciali

li dell'Agricoltura o ad altri Organi regionali equivalenti, i compiti relativi all'espletamento del servizio istruttorio e liquidatorio delle domande di premio presentate dai produttori, nonché i controlli tecnici in azienda previsti dall'art. 4 del Reg. CEE 1885/8 relativo all'applicazione del succitato Reg. CEE 1357/80.

Il pagamento è disposto direttamente dall'A.I.M.A., sulla base degli elenchi dei produttori trasmessi dagli Organi o Enti regionali incaricati del Servizio, a mezzo assegno circolare non trasferibile emesso a favore del beneficiario, spedito all'indirizzo del medesimo da parte di un Istituto di credito di diritto pubblico, incaricato del servizio con apposita convenzione.

Per la campagna 85/86 l'importo unitario del premio, è stato di 40 ECU, di cui 15 ECU, pari a £.22.230= finanziati dal FEOGA, e, 25 ECU, pari a £. 37.050= a carico dei fondi nazionali.

Nell'anno 19 , sono state iniziate e concluse le operazioni di pagamento relative alla campagna 85/86, e sono state effettuate operazioni di pagamento per le decorse campagne relativamente a pratiche liquidate in ritardo dalle Regioni per l'espletamento di supplementi di istruttoria.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1986 ammontano a complessive LIRE 51.234.751.070=, di cui £. 19.517.607.845= riferite all'aiuto gravante sui fondi FEOGA, e, £. 31.717.143.225=, riferite all'aiuto gravante sui fondi nazionali, come specificato nella tabella che segue:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 1986

PREMIO COMUNITARIO

CAMPAGNA	IMPORTO UNITARIO	VACCHE N°	£.	BENEFICIARI N°
campagne precedenti (80/81-84/85)	22.230	1.921	41.171.295	81
85/86		876.133	19.476.436.590	100.581
		878.054	19.517.607.845	100.662

PREMIO SUPPLEMENTARE NAZIONALE

CAMPAGNA	IMPORTO UNITARIO	VACCHE N°	£.	BENEFICIARI N°
campagne precedenti (82/83-84/85)	37.050	1.919	68.542.575	80
85/86		854.213	31.648.600.650	98.697
TOTALI		856.132	31.717.143.225	98.777

Si evidenzia peraltro che la liquidazione e il pagamento dell'aiuto agli eventi titolo sono stati effettuati ancor prima che fossero completati i controlli amministrativi e i sopralluoghi a sondaggio nelle aziende; quest'ultimi, hanno riguardato sul territorio nazionale mediamente il 40% dei produttori interessati.

Nei confronti dei produttori risultati in sede di accertamento privi dei previsti requisiti soggettivi o inadempienti, è stato revocato il

provvedimento di liquidazione dell'aiuto e sono stati recuperati i premi già versati.

Nell'anno 1986 sono state definite complessivamente n. 70 pratiche di recupero, riferite sia alla campagna 85/86, sia a precedenti campagne, i premi restituiti all'A.I.M.A. ammontano rispettivamente a £.45.531.275=, per il premio comunitario e £.922.555 per il premio supplementare.

Per quanto concerne infine la campagna 86/87 che ha avuto inizio il 15 giugno 1986 e terminerà il 15 giugno 1987, per la quale sono state presentate domande per circa 900.000 capi, nell'anno 1986, le operazioni di liquidazione non hanno ancora avuto inizio.

L'importo unitario dell'aiuto per tale campagna è di 40 ECU, di cui 15 ECU a carico del FEOGA e 25 ECU a carico delle finanze nazionali, pari rispettivamente a £. 23.310= per la quota comunitaria e £. 38.850= per la quota nazionale.

- PREMIO ALLA NASCITA DEI VITELLI

Con Reg. CEE 464/75 del 27.2.75, è stato istituito per la campagna 75/76, a favore dei produttori di bovini, il regime di aiuto alla nascita dei vitelli, prorogato senza soluzione di continuità per le successive campagne dai relativi regolamenti comunitari.

A partire dalla campagna 84/85 è stato altresì istituito con Reg. CEE 1064/84 del 16.4.84, ad integrazione del premio comunitario un premio complementare a totale carico del bilancio nazionale.

La concessione dei suddetti aiuti è stata prorogata per la campagna 86/87 dal Reg. CEE 1346/86 del 6.5.1986.

La concessione del premio alla nascita dei vitelli è intesa a perseguire le seguenti finalità: sostenere il reddito dei produttori dediti all'allevamento di bovini incrementare il patrimonio bovino, favorire la produzione di carne di bovino adulto attraverso il raggiungimento di un peso di macellazione più elevato.

L'importo unitario complessivo dei premi per la campagna 86/87 è stato fissato in 32 ECU, pari a £. 49.728= di cui 9 ECU pari a £. 13.986= a carico del FEOGA, e 23 ECU pari a £. 35.742= a carico del bilancio na=

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zionale, calcolato in lire italiane applicando il tasso di conversione in vigore il giorno in cui il vitello compie il sesto mese.

Il beneficio è corrisposto al produttore nella cui stalla è nato il vitello, sulla base di domanda di premio, subordinatamente all'identificazione del vitello e all'accertamento della permanenza in vita sei mesi dopo la nascita.

L'identificazione avviene mediante il recepimento da parte dell'Ufficio incaricato, di qualsivoglia contrassegno ufficiale di riconoscimento già esistente per il vitello, o qualora ne sia privo, mediante la marcatura con contrassegno metallico.

Il servizio istruttorio è definitorio delle domande di premio nonchè gli accertamenti tecnici in azienda sono affidati con D.M., per ogni singola campagna, alle regioni, che, nell'ambito della loro autonomia amministrativa e organizzativa, incaricano del servizio gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, o in alternativa uno dei seguenti Enti Regionali: Comune - Provincia - Ente di Sviluppo.

L'A.I.M.A. provvede al pagamento dell'aiuto, secondo le procedure stabilite dal D.P.R. 4.7.1973 n. 532 e D.P.R. 24.12.1974 n. 727, sulla base degli elenchi di pratiche liquidate, trasmessi dalle Regioni, a mezzo di assegno circolare emesso e spedito agli aventi titolo da parte dell'Istituto di Credito, incaricato del servizio con apposita convenzione.

Nell'anno 1986 sono continuate le operazioni di pagamento delle trascorse campagne di commercializzazione ed ha avuto inizio il pagamento dell'aiuto per i vitelli nati nella camp. 85/86.

La spesa sostenuta, come specificato nelle tabelle 1 - 2 ammonta complessivamente a £. 112.427.002= di cui £. 72.001.647.673= riguardano l'aiuto la cui spesa è a carico del FEOGA, e £. 40.425.354.380= riguardano il premio complementare la cui spesa è a carico dei fondi nazionali.

Per quanto concerne la campagna 86/87 iniziata il 28 aprile 1986, e che si concluderà il 5 aprile 1987, per la quale si può presumere, dall'esame dei dati delle ultime campagne, che saranno presentate domande per circa 2.400.000 vitelli, le operazioni di liquidazioni dell'aiuto non hanno avuto inizio nell'anno considerato, ciò è determinato dal fatto che i controlli tecnici nelle aziende, per accertare la permanenza in vita dei vitelli al sesto mese, non sono iniziati prima del mese di ottobre 1986.

La mancata conclusione delle operazioni di pagamento delle campagne pregresse è da ascrivere al ritardo nella definizione delle operazioni di liquidazione da parte di talune Regioni.

L'A.I.M.A. infatti, espleta gli adempimenti di competenza relativi al pagamento dell'aiuto, a termini della normativa comunitaria, entro 90 giorni dalla data di ricezione degli elenchi trasmessi dalle Regioni.

La situazione della corresponsione dell'aiuto per le decorse campagne, rilevabile dall'esame dei dati regionali al numero di capi per i quali è stato acquisito il diritto all'aiuto, si presenta come segue: possono considerarsi concluse le prime otto campagne, dalla 75/76 alla 82/83, salvo l'eventuale liquidazione di singole pratiche residue perchè di difficile perfezionamento; sono in fase di completamento da parte delle Regioni, anche le operazioni di liquidazione dell'aiuto per la campagna 83/84. Per quanto concerne le campagne 84/85 e 85/86, a fronte di circa 2.400.000 capi per ciascuna campagna restano da liquidare da parte delle Regioni, rispettivamente, premi per circa 900.000 vitelli e premi per circa 2.300.000 vitelli.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREMIO SUPPLEMENTARE NASCITA VITELLI - ANNO FINANZIARIO 1986

NUMERO REGOLAMENTO	IMPORTO UNITARIO PREMIO £.	N. DOMANDE	N. VITELLI	£.
REG.CEE 1064/84	27.208	183.004	701.815	19.102.982.520
	28.158	174.713	658.374	18.468.438.405
	TOT.	357.713	1.360.189	37.571.420.925
REG.CEE 1310/85	34.086	29.041	74.588	2.542.406.180
	35.742	4.260	8.716	311.527.275
	TOT.	33.301	83.304	2.853.933.455

TOTALI GENERALI: BENEFICIARI 391.014
 VITELLI 1.443.493
 £. 40.425.354.380

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREMIO NASCITA VITELLI - ANNO FINANZIARIO 1986

NUMERO REGOLAMENTO	IMPORTO UNITARIO PREMIO £.	N. DOMANDE	N. VITELLI	£.
REG.CEE 464/75	23.996	2	6	142.935
	TOT.	2	6	142.935
REG.CEE 620/76	26.964	2	4	106.815
	28.840	2	3	83.605
	TOT.	4	7	190.420
REG.CEE 997/78	40.390	3	6	240.780
	42.525	1	1	42.005
	44.380			
	TOT.	4	7	282.785
REG.CEE 1276/79	45.045	20	54	2.432.430
	45.556	42	186	8.473.415
	47.973	54	134	6.428.380
	49.724	96	344	17.102.660
	TOT.	212	718	34.436.885
REG.CEE 1120/81	39.264	330	1.361	53.438.305
	40.256	540	1.589	63.966.785
	41.248	908	3.197	131.869.860
	TOT.	1.778	6.147	249.274.950
REG.CEE 1201/82	41.248	3.213	12.670	522.612.160
	42.912	35.639	249.687	10.714.568.625
	TOT.	38.852	262.357	11.237.180.785
REG.CEE 1215/83	42.912	41.792	136.411	5.853.668.840
	45.824	122.285	605.785	27.759.491.827
	TOT.	164.077	742.196	33.613.160.667
REG.CEE 1064/84	18.616	183.004	701.815	13.064.988/056
	19.266	174.713	658.374	12.685.233.470
	TOT.	357.717	1.360.189	25.750.221.526
REG.CEE 1310/85	13.338	29.041	74.588	994.854.740
	13.986	4.260	8.716	121.901.980
	TOT.	33.301	83.304	1.226.756.720

TOTALE GENERALE BENEFICIARI 595.947
 VITELLI 2.454.931
 £. 72.001.647.673